

Comuni
Ricicloni
2024

SARDEGNA



LEGAMBIENTE
SARDEGNA



COMUNI
RICICLONI
SARDEGNA

In collaborazione con:

Regione Autonoma della Sardegna

Con il patrocinio di:

Regione Autonoma della Sardegna

Comune di Sassari

Fonte dati: Regione Sardegna e ARPAS

Coordinamento: Marta Battaglia e Laura Brambilla

Dossier: Emilio Bianco

Hanno contribuito: Valentina Basciu, Elena Casu, Mariano Casu, Veronica Cherchi, Martina Ferraro, Annalisa Colombu, Clara Garau, Michele Meloni, Giovanna Melis, Anna Musinu, Giorgio Querzoli

Comuni Ricicloni c/o Ufficio Nazionale di Legambiente

via Vida 7 - 20127 Milano

Tel 02 97699301

www.ricicloni.it

comuniricicloni@legambiente.it

Legambiente Sardegna

viale Luigi Merello 18 - 09123 Cagliari



Tel 070 659740

www.legambientesardegna.com

salegambiente@tiscali.it

con il sostegno di:

INDICE

- 
- 2 **Premessa**
 - 5 **Il contributo della Regione**
 - 6 **I rifiuti speciali in Sardegna**
 - 9 **La situazione regionale**
 - Storie di ordinaria buona gestione**
 - 10 La prevenzione come pilastro della gestione rifiuti
 - 11 Corso di upcycling della moda
 - 12 Lavorare la lana grezza: un'arte antica da riscoprire e tramandare
 - 13 Un frigo-libro a Tanca Marchese
 - 15 GREENLIX: la rivoluzione dell'Economia Circolare nasce dal pensiero sinergico
 - 16 Plastica ed Economia Circolare: un viaggio tra educazione, gioco e conoscenza per un futuro
 - 17 Biodigestione della FORSU e trattamento dei Prodotti Assorbenti per la Persona ad Arborea
 - 18 Tessere relazioni. Laboratorio di tessitura e auto mutuo aiuto
 - 19 Se deve finire così, non beveteci nemmeno
 - 21 **Distribuzione dei Comuni Rifiuti Free e Ricicloni**
 - 22 **Classifiche provinciali**
 - 35 **Obiettivo 80%**
 - 36 **Comuni Ricicloni Costieri**
 - 38 **Parchi Rifiuti Free**
 - 40 **Comuni NON Ricicloni**
- 

Premessa

di **Marta Battaglia**, Presidente Legambiente Sardegna

ECONOMIA CIRCOLARE 2030. POLITICHE, IMPIANTI E BUONE PRATICHE PER MIGLIORARE ANCORA

Nato nel 1994, il premio “Comuni Ricicloni” di Legambiente è un importante momento di verifica e di comunicazione degli sforzi compiuti dalla Regione, da amministratori locali e cittadini per avviare e consolidare la raccolta differenziata, raggiungendo e superando l’obiettivo di legge del 65%, e più in generale per mettere in campo un sistema integrato ed efficace di gestione sostenibile dei rifiuti.

Dall’edizione 2016 l’accento viene posto sui comuni “Rifiuti Free” che, oltre a superare il 65% di raccolta differenziata, producono un totale di rifiuti a smaltimento inferiore o uguale a 75 kg annui per abitante.

Nel contesto regionale sardo, i comuni Rifiuti Free sono affiancati dai Comuni Ricicloni costieri che superano l’80% di Raccolta Differenziata e per i quali si tengono in considerazione le difficoltà di contenere i rifiuti a smaltimento a causa dell’incidenza della popolazione turistica fluttuante.

L’assegnazione dei riconoscimenti avviene nell’ambito dell’Ecoforum Sardegna. Giunto alla VII edizione, l’appuntamento “**ECONOMIA CIRCOLARE 2030. Politiche, impianti e buone pratiche per migliorare ancora**”, oltre a offrire un’occasione di confronto tra i principali protagonisti della gestione dei rifiuti e a premiare come di consueto i comuni virtuosi, quest’anno accende i riflettori su quelle eccellenze che nel 2023 non solo hanno raggiunto risultati notevoli in termini assoluti ma hanno anche dimostrato che in territori oggettivamente complessi si può sempre ulteriormente migliorare.

Il contesto normativo e pianificatorio in Sardegna

Le direttive europee, il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti e la Strategia nazionale sull’economia circolare hanno assegnato alle

regioni e ai comuni obiettivi sfidanti che impongono a ciascun attore della filiera dei rifiuti la definizione di priorità chiare e l’individuazione di strumenti coerenti ed efficaci per raggiungere gli obiettivi di riduzione, recupero e riciclo entro il 2030.

Nel 2022, in fase di vigenza del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato nel 2016, con la DGR n. 9/44 la Regione Sardegna ha predisposto le “**Linee guida per l’adozione della tariffa puntuale**”. Approvazione del meccanismo premialità/penalità per il 2022, il 2023 e il 2024”.

La tariffazione puntuale, basata sui principi europei di “chi inquina paga” e “paga per quello che butti” (PAYT - “Pay-As-You-Throw”), calcola la tariffa in base alla reale quantità di rifiuti conferiti e consente quindi ai cittadini di beneficiare di tariffe più vantaggiose. In termini strategici, rappresenta una leva efficace per prevenire la produzione di rifiuti e migliorarne la gestione, e in questa direzione va anche l’iniziativa regionale.

Con la deliberazione n. 4/145 del 15 febbraio 2024 -alla luce delle prescrizioni della direttiva 2008/98/CE, dell’Ottavo programma d’azione per l’ambiente dell’Unione, del citato PNGR e delle nuove norme che attengono alla gestione dei rifiuti urbani intervenute negli ultimi anni- la Giunta della Regione Sardegna ha inoltre **aggiornato la Sezione Rifiuti Urbani del previgente Piano regionale di gestione dei rifiuti**.

Il Piano rafforza il programma di prevenzione della produzione dei rifiuti e sottolinea l’importanza di una raccolta differenziata ad alta efficienza, che consenta di intercettare già a livello domiciliare frazioni di rifiuto a basso grado di impurità da inviare direttamente al riciclo.

Inoltre, l’aggiornamento del Piano regionale minimizza ulteriormente l’incidenza delle operazioni di smaltimento, che dovrà riguardare una quota ridotta del rifiuto urbano. In particolare, il conferimento in discarica dovrà essere ridotto ai

rifiuti non idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo.

Viene confermato lo schema impiantistico di riferimento caratterizzato dall'individuazione di due centri di termovalorizzazione ubicati a Macchiareddu (Città metropolitana di Cagliari) e a Tossilo (Macomer), entrambi interessati da una riduzione delle linee di termovalorizzazione, e la previsione di un unico Ambito Territoriale Ottimale coincidente con l'intero territorio regionale.

Ai fini del dossier, gli scenari delineati dal Piano regionale sono assunti come riferimento per leggere i dati di produzione dei rifiuti urbani e di raccolta differenziata del 2023, ancorché antecedenti di un anno, in modo da definire dal primo momento utile delle direttrici di lavoro convergenti con gli obiettivi di medio lungo periodo che fissano target ancora più restrittivi rispetto alle norme di riferimento:

- contenimento dei rifiuti urbani prodotti entro le 720 tonnellate/anno al 2025 ed entro 660 tonnellate/anno al 2029;
- produzione pro-capite ridotta almeno sino a 438 kg/ab/anno e tendenzialmente a 419 kg/ab/anno entro il 2029;
- percentuale di raccolta differenziata pari all'80% entro il 2029;
- riciclo del 65% in peso entro il 2025 e del 70% entro il 2030 dei rifiuti da imballaggio, in netto anticipo rispetto all'obiettivo comunitario del 60% al 2030 e del 65% al 2035;
- collocamento in discarica, entro il 2029, di una quantità di rifiuti urbani inferiore al 10% del totale.

È, quello regionale, un piano ben congegnato, sia per gli obiettivi che pone che per gli strumenti di accompagnamento messi in campo per raggiungerli, la cui applicazione capillare da parte di tutti gli attori del settore potrebbe avvicinare la risoluzione delle residue criticità e l'effettiva transizione verso un'economia circolare per tutto il territorio della Sardegna.

I rifiuti urbani in Sardegna

I dati elaborati in questo dossier sono riferiti al 2023, raccolti dall'ARPAS e gentilmente concessi a Legambiente dalla Regione Autonoma della Sardegna.

In attesa della pubblicazione del 25° Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna, che fornirà un quadro dettagliato ed esaustivo, e volendo

intanto riassumere le principali performance regionali che emergono da una prima analisi dei dati, nel 2023 la Sardegna ha:

- totalizzato 721.727,27 tonnellate di rifiuti urbani, contro le 728 circa del 2022;
- ridotto ulteriormente il procapite di rifiuti urbani, pari a 459,75 kg/abitante, rispetto al 2022 (462,5 kg/abitante), attestandosi su quantitativi inferiori a quelli pre-pandemia;
- raggiunto il 76,5% di raccolta differenziata, incrementando dello 0,7% il valore dell'anno precedente e confermando la tendenza al continuo miglioramento già registrata;
- prodotto circa 108 kg per ogni abitante di rifiuti indifferenziati da avviare a smaltimento, riducendo tale quantitativo rispetto al 2022 di 4,2 kg.

Già inquadrati nel panorama nazionale da ISPRA nel Rapporto Rifiuti Urbani – Edizione 2024 pubblicato nello scorso mese di dicembre (da cui provengono i dati nazionali e delle altre regioni richiamati di seguito), tali valori collocano la Sardegna al terzo posto in Italia per l'incidenza della raccolta differenziata, dopo il Veneto (77,7%) e l'Emilia Romagna (che pur partendo dal 74% del 2022 ha saputo fare un consistente balzo in avanti raggiungendo il 77,1%); evidenziano inoltre una situazione più virtuosa della media nazionale per quanto riguarda la produzione procapite di rifiuti urbani, con i 459,75 kg/abitante citati contro i 496,2 kg riferiti a ogni cittadino italiano.

Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
1.569.832	76,5%	↑ 0,7%	108,2	😊 -4,2

Sempre dal Rapporto ISPRA, che conduce un'indagine non esaustiva ma sufficientemente rappresentativa della situazione a livello nazionale, si desume la diffusione della tariffazione puntuale sul territorio regionale a un anno dall'approvazione delle Linee guida che supportano l'adozione di questo sistema tariffario: in Sardegna risulta adottata da 13 comuni su 377, tra i quali Cagliari, interessando il 14% della popolazione contro il 17% circa della popolazione complessivamente coinvolta a livello nazionale.

Il Catasto rifiuti dell'ISPRA, sempre con riferimento al 2023, registra per la Sardegna una quota di Rifiuti Urbani smaltiti in discarica pari al 26% del totale (con una tendenza altalenante negli ultimi anni), contro il 15,76% nazionale.

Al contrario, gli RU destinati all'incenerimento sono il 7,66 della produzione complessiva, in sensibile calo rispetto al 2022, contro i 18,86 dell'Italia.

Rimane dunque elevata la quantità di rifiuti che risponde a un modello lineare dell'economia e su cui bisognerà concentrare gli sforzi, monitorando l'efficacia delle misure associate al Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Nell'Isola, nel 2023, risultavano operativi 22 impianti di compostaggio (nessuno attrezzato per la digestione anaerobica), 1 di incenerimento e 4 discariche. Ma anche grazie al PNRR il **sistema impiantistico sta vivendo una fase di rafforzamento nella direzione della circolarità che andrà alimentata con nuove e ingenti risorse per comporre progressivamente un quadro il più possibile alternativo alla termovalorizzazione.**

Tra gli altri progetti PNRR, nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", tramite l'investimento "Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti" sono stati finanziati:

- la sezione di digestione anaerobica dell'impianto di trattamento della frazione organica a Tempio Pausania;
- l'impianto di digestione anaerobica del Consorzio industriale provinciale di Sassari, a supporto degli impianti di compostaggio di Sassari e di Porto Torres;
- il Centro Selezione Plastiche a Macchiareddu;
- l'impianto di recupero dello spazzamento stradale e della posidonia spiaggiata del Consorzio industriale provinciale di Sassari, ad Alghero.

Ricade invece tra i "Progetti faro di economia circolare" l'impianto per il trattamento e il recupero di rifiuti urbani e assimilabili da prodotti assorbenti per la persona del Consorzio Industriale di Oristano.

Le performance dei Comuni

Si fa sempre più nutrito il numero dei Comuni "Rifiuti free" (almeno 65% di raccolta differenziata e non più di 75 kg/abitante di indifferenziato avviato a smaltimento), che nel 2023 raggiungono quota 222, con 22 realtà in più rispetto anno precedente.

E se nel 2022 erano 170 i **comuni che potevano vantare l'80% di raccolta differenziata, nel**

2023 divengono ben 206; 5 ricadono nella Città metropolitana di Cagliari, interessando il 18% della popolazione, 54 in provincia di Nuoro (58% della popolazione provinciale), 64 in provincia di Oristano

Provincia	Numero Comuni	Comuni Rifiuti Free	Comuni Ricicloni
CITTÀ METROPOLITANA	17	5 (29%)	17 (100%)
NUORO	74	54 (73%)	72 (97%)
ORISTANO	87	64 (74%)	87 (100%)
SUD SARDEGNA	107	69 (64%)	107 (100%)
SASSARI	92	30 (33%)	89 (97%)

(38%), 30 in provincia di Sassari (12%), 69 nel Sud Sardegna (47% della popolazione).

Particolarmente **incoraggiante il quadro dei territori costieri, che vede 26 comuni con raccolta differenziata uguale o superiore all'80%, 9 comuni "Rifiuti free" e, tra questi, 6 che coniugano il raggiungimento o superamento dell'80% di RD con il contenimento dell'indifferenziato procapite avviato a smaltimento al di sotto dei 75 kg:** Carloforte, Villaputzu, Tresnuraghes, Magomadas, Santa Giusta, Capoterra, San Giovanni Suergiu, Villanova Monteleone e Loceri.

Questo dato è indicativo della possibilità -anche a fronte di elementi di complessità quali la consistente presenza turistica concentrata in poche settimane o le dinamiche delle aree metropolitane- di adottare strumenti e costruire alleanze efficaci con i cittadini, i visitatori, le aziende.

Permangono **pochi comuni critici che non raggiungono ancora il 65% di raccolta differenziata, in progressivo ulteriore calo** (5 nel 2023 contro i 7 del 2022 e gli 8 del 2021). Tra questi però figura ancora Sassari, nel quale risiede circa l'8% della popolazione regionale, che si ferma al 61% di RD.

Tra i capoluoghi di provincia, **sia Oristano che Nuoro superano l'80% di raccolta differenziata** (rispettivamente 80,9 e 83,5), ma Nuoro, con i suoi oltre 33.000 residenti, entra di diritto anche tra i comuni "Rifiuti free", avendo un indifferenziato procapite a smaltimento di 67,9 kg/abitante.

Con l'obiettivo di evidenziare non soltanto gli ottimi risultati in termini assoluti, ma anche l'impegno nel progressivo ulteriore miglioramento delle

performance, quest'anno Legambiente assegna una **speciale menzione a un gruppo ristretto di comuni: 37 realtà** – un capoluogo di provincia, diversi comuni costieri, comuni dell'hinterland metropolitano, piccolissimi comuni delle aree interne – che rappresentano uno spaccato rappresentativo della regione e che possono stimolare un'emulazione virtuosa da parte dei territori con analoghe caratteristiche geografiche e socio-economiche.

Questi i criteri di valutazione, modulati per fasce di popolazione, e i criteri corrispondenti:

- 0 – 5000 abitanti: Comuni Rifiuti free che centrano l'obiettivo dell'80% di raccolta differenziata e, rispetto al 2022, presentano una riduzione dell'indifferenziato procapite e un incremento della RD superiore al 3% – Bitti, Bultei, Flussio, Gergei,

Lodè, Lula, Magomadas, Modolo, Montresta, Onani, Pabillonis, Palmas Arborea, Sagama, Samassi, Sant'Antonio di Gallura, Santa Giusta, Sardara, Sedilo, Serrenti, Siamaggiore, Solarussa, Suni, Tinnura, Tresnuraghes, Villaputzu, Villaurbana;

- 5000 – 30.000 abitanti: Comuni Rifiuti free che centrano l'obiettivo dell'80% di raccolta differenziata e, rispetto al 2022, presentano una riduzione dell'indifferenziato procapite e un incremento della RD – Assemini, Capoterra, Carloforte, Dolianova, Monserrato, San Gavino Monreale, San Sperate, Sanluri, Serramanna, Settimo San Pietro;

- oltre 30.000 abitanti: Comuni Rifiuti free che centrano l'obiettivo dell'80% e, rispetto al 2022, presentano con miglioramento di almeno uno dei due parametri – Nuoro.

Il contributo della Regione

di **Rosanna Laconi**, Assessora della Difesa dell'Ambiente Regione Autonoma della Sardegna

RACCOLTA DIFFERENZIATA IN SARDEGNA: RISULTATI STRAORDINARI NEL 2023, IN GRAN PARTE DELLA REGIONE RAGGIUNTI GLI OBIETTIVI DEL 2029 CON LARGO ANTICIPO.

La Sardegna si conferma ai vertici nazionali per la gestione dei rifiuti urbani. Il risultato raggiunto in termini di percentuale di raccolta differenziata nel 2023, pari al 76,46%, rappresenta un unicum fra le regioni del centro sud, ed uno dei migliori risultati fra le regioni italiane. A livello nazionale la Sardegna si colloca al terzo posto, dopo aver tenuto il secondo posto per quattro anni consecutivi, dopo il Veneto e l'Emilia Romagna, che superano entrambe il 77%. Risulta ancora determinante il contributo del Comune di Cagliari che ha migliorato ancora le proprie prestazioni raggiungendo il 76,68%.

Sono ora mai solo 5 i Comuni che non hanno ancora raggiunto l'obiettivo del 65% previsto dalla legge per il 2012, ma siamo fiduciosi che con il nostro supporto questo dato potrà essere migliorato consentendo il raggiungimento degli obiettivi del nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, ed in particolare per il conseguimento dell'80% di raccolta differenziata per il 2029. I Comuni che hanno già raggiunto l'obiettivo dell'80% sono 198 su 377 (erano 166 nel 2022). Tra questi si confermano comuni interessati da importanti flussi turistici come Carloforte, che con l'89,46% ha

raggiunto il miglior risultato regionale, affiancati da comuni di media e piccola dimensione come Sant'Antonio di Gallura (88,06%), nonché territori nei quali i servizi di raccolta sono svolti in maniera associata come l'Associazione dei comuni di Irgoli, Loculi, Onifai e Galtelli con l'86,94%.

La Sardegna continua a dimostrare che la sostenibilità ambientale è un obiettivo raggiungibile attraverso politiche integrate e una partecipazione attiva delle comunità locali. Questo successo ci spinge a continuare sulla strada intrapresa, consolidando i traguardi raggiunti e lavorando sulle criticità ancora presenti. In particolare, gli sforzi dovranno essere rivolti all'ulteriore miglioramento delle raccolte, al completamento degli interventi infrastrutturali in corso di esecuzione e programmati al fine di ridurre i conferimenti in discarica, alla realizzazione delle azioni di Piano finalizzate alla prevenzione della produzione di rifiuti e alla diffusione di sistemi di tariffazione di tipo puntuale. È un impegno verso le generazioni future, affinché la nostra isola resti un esempio di equilibrio tra progresso e rispetto per l'ambiente.

I rifiuti speciali in Sardegna

di **Annalisa Colombu**, Direttivo Legambiente Sardegna

Per quanto il focus dell'Ecoforum e del dossier siano gli urbani, la comprensione delle ricadute del nostro modello economico sulla produzione complessiva di rifiuti non può prescindere dalla considerazione dei rifiuti speciali, cui è dedicata in questo dossier la fotografia della situazione regionale al 2022.

Produzione e gestione dei rifiuti speciali in Sardegna

Nel 2022, la produzione regionale di rifiuti speciali si attesta a **3.097.076 tonnellate**, l'1,9% del totale nazionale. Nello stesso anno la produzione di rifiuti urbani è pari a **732.071 tonnellate, meno di ¼ dei rifiuti speciali**.

Il **92,1% dei rifiuti speciali è costituito da rifiuti non pericolosi** e il 7,9% da rifiuti pericolosi. Le principali tipologie di rifiuti prodotte sono rappresentate dai rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (49,5% della produzione regionale totale), da quelli derivanti dal trattamento dei rifiuti e delle acque reflue (22,1%), fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria (11,1%).

Nello stesso anno, la gestione degli speciali ha interessato 3.505.695 di tonnellate (considerata la quota di rifiuti esportata e quella importata), di cui l'87% di rifiuti non pericolosi e il 13% di rifiuti pericolosi. Il recupero di materia è la forma di gestione prevalente cui sono sottoposti 1.839.112 tonnellate, attestandosi al 53% del totale gestito. In tale ambito il recupero di sostanze inorganiche concorre per il 62% al recupero totale di materia. L'utilizzo dei rifiuti come fonte di energia interessa meno di 10 mila tonnellate (0,3% del totale gestito).

Complessivamente sono stati **avviati ad operazioni di smaltimento 1.300.782 tonnellate di rifiuti speciali (37% del totale gestito)**: oltre 820 mila tonnellate (oltre il 23% del totale gestito) sono smaltite in discarica; circa 460 mila tonnellate (13,1% del totale gestito) sono sottoposte ad altre operazioni di smaltimento quali trattamento chimico-fisico, trattamento biologico, ricondizionamento preliminare; 11 mila tonnellate (0,3% del totale gestito) sono avviate a incenerimento. La messa in riserva a fine anno

ammonta a quasi 350 mila tonnellate (10% del totale gestito), il deposito preliminare prima dello smaltimento interessa 16 mila tonnellate (0,5% del totale gestito).

Sempre nel 2022 si registrava la presenza sul territorio regionale di 290 impianti per rifiuti speciali: 153 impianti di gestione (per il recupero di materia, per le operazioni di autodemolizione/rottamazione e frantumazione di veicoli fuori uso, per il trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche); 41 impianti di recupero di materia presso attività produttive; 9 impianti di compostaggio e digestione anaerobica (fanghi, residui agro industriali trattati in impianti di trattamento biologico di rifiuti urbani); 4 impianti di recupero di energia presso attività produttive; 24 impianti di trattamento chimico-fisico biologico; 2 impianti di incenerimento; 29 impianti di discarica; 28 impianti di stoccaggio).

Il piano regionale

La Regione Sardegna è dotata di specifico Piano di gestione dei rifiuti speciali e, con Deliberazione 1/21 dell'8 gennaio 2021, ha approvato l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali, per gli anni 2021-2026. L'aggiornamento è finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi generali per i rifiuti speciali:

- riduzione della produzione e della pericolosità;
- aumento della preparazione per il riutilizzo;
- aumento del riciclaggio;
- minimizzazione del recupero energetico;
- riduzione degli smaltimenti in discarica;
- minimizzazione dei carichi ambientali e dei costi legati alla gestione integrata;
- riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione;
- realizzazione di un sistema impiantistico che garantisca l'autosufficienza del territorio regionale.

Queste le principali azioni del Piano finalizzate alla riduzione:

- la promozione, nell'ambito dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni ambientali, dell'ottimizzazione dei cicli produttivi attraverso l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, l'automazione dei flussi e l'analisi del ciclo di vita dei prodotti;
- le iniziative di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione della produzione dei rifiuti;
- gli acquisti pubblici ecologici;
- la promozione della demolizione selettiva e del riutilizzo delle terre e rocce da scavo, in riferimento al flusso dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Fonti e definizioni

I dati relativi ai rifiuti speciali prodotti e gestiti in Italia ogni anno vengono pubblicati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

(ISPRA). Il Rapporto Rifiuti Speciali Edizione 2024 è stato pubblicato nel mese di luglio 2024. La produzione dei rifiuti è stata quantificata a partire dalle informazioni contenute nelle banche dati del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD) relative alle dichiarazioni annuali effettuate ai sensi della normativa di settore. I dati del rapporto si riferiscono all'anno 2022 e sono stati desunti dalle dichiarazioni presentate nell'anno 2023 ai sensi del DPCM 3 febbraio 2023. Una sezione del rapporto è dedicata ai dati regionali.

Ai sensi dell'art. 184 del DLgs. n. 152 del 3 aprile 2006, si definiscono rifiuti speciali: i rifiuti da attività agricole e agro-industriali; i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo; i rifiuti da lavorazioni industriali e artigianali; i rifiuti da attività commerciali e di servizio; i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi; i rifiuti derivanti da attività sanitarie.



STA TORNANDO!!!

Premio Innovazione Legambiente



XIX EDIZIONE

5 CATEGORIE:



AGRICOLTURA E FILIERE AGRO-ALIMENTARI



MOBILITÀ SOSTENIBILE



**VIVERE SMART. INNOVAZIONI PER MIGLIORARE
LA VITA NEI PICCOLI COMUNI E NELLE SMART CITIES**



ECONOMIA CIRCOLARE

TRANSIZIONE ENERGETICA

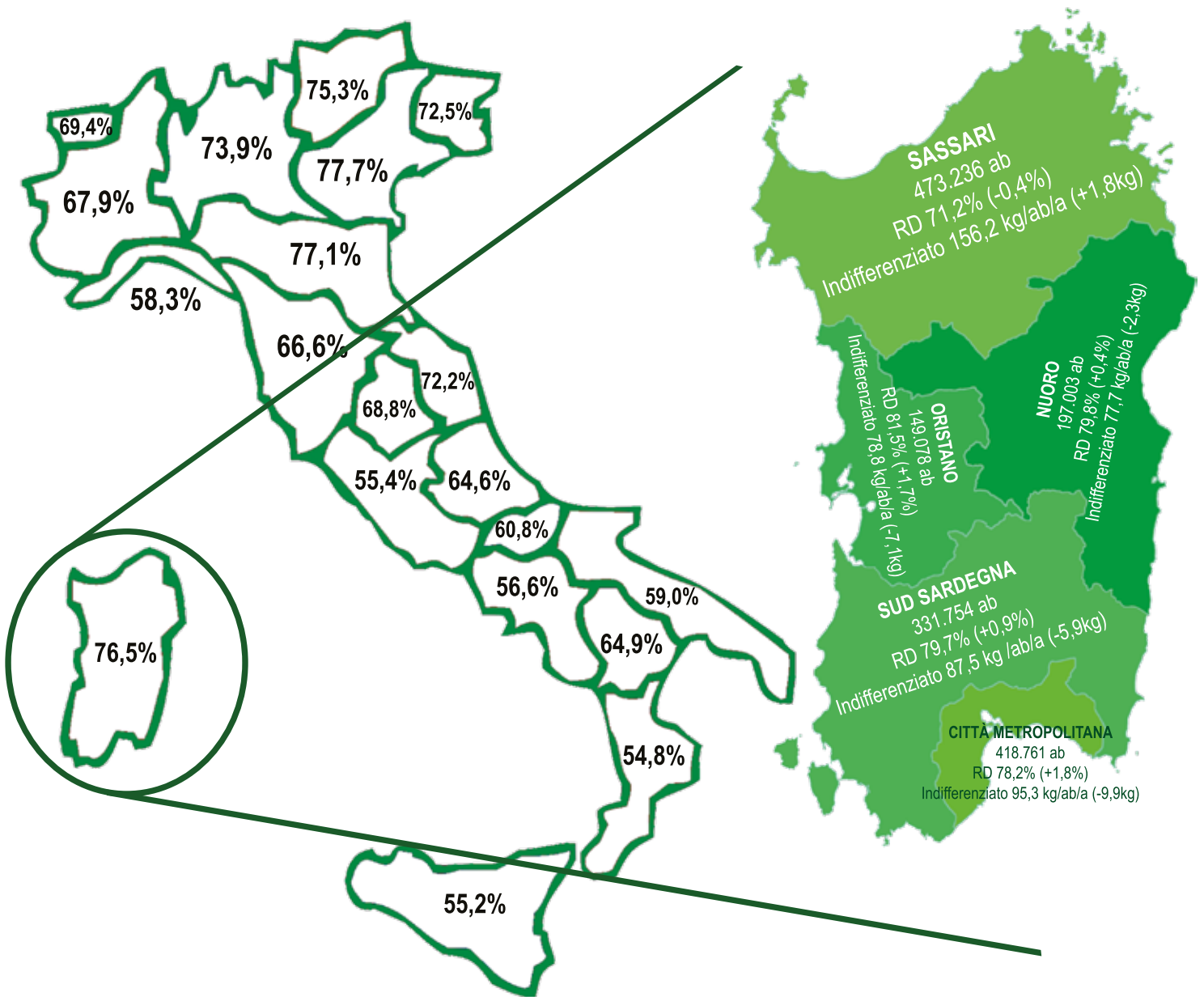


IL BANDO USCIRÀ A MARZO 2025

VISITA IL SITO

WWW.LEGAMBIENTEINNOVAZIONE.ORG





CAPOLUOGHI A CONFRONTO

COMUNE	Abitanti	% RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
NUORO	33.611	83,5%	↓ -0,4%	67,9	😊 -1,4
ORISTANO	30.273	80,9%	↑ 0,3%	99,5	😊 -0,1
CARBONIA	25.990	76,9%	↑ 0,4%	101,1	😊 -4,7
CAGLIARI	147.378	76,7%	↑ 2,2%	108,2	😊 -11,8
SASSARI	120.875	61,0%	↓ -0,6%	197,5	😞 8,3

La prevenzione come pilastro della gestione rifiuti: il Centro del Riuso di Sassari

Un Centro ha nel nome la sua mission, per ribadire che qui si aprono altre strade.

Il Centro del Riuso del Comune di Sassari, gestito da Legambiente ed Ecovolontari, è un luogo dove è possibile donare gli oggetti che non servono più per ricollocarli su un mercato solidale, un modo intelligente per beffare la discarica e in genere lo smaltimento.

Il rispetto per l'ambiente fa rima con solidarietà e giustizia sociale ed è vera economia circolare.

Non solo recupero, ma pure luogo dove si insegnano i pilastri della sostenibilità a studenti di ogni ordine e grado attraverso visite guidate tematiche. Durante questi anni nei quali il Centro ha prestato il proprio servizio, infatti, si è aperto al pubblico non solo per l'accoglienza dei beni e la messa a disposizione degli stessi, ma anche come centro informale di educazione ambientale ed alla sostenibilità, accogliendo scolaresche del comune di Sassari per veicolare il messaggio di sostenibilità.

Varie le attività che hanno coinvolto le scuole del territorio: uno fra i tanti ha visto gli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale Angioy, insieme a Legambiente, ripristinare pc portatili nei propri laboratori, certificarli per poi donarli, rifunzionalizzati, alla scuola primaria di Bancali per l'aula di informatica.

Questo progetto è stato premiato durante la Festa della Repubblica dal prefetto di Sassari come buona pratica, e anche il servizio fatto sul progetto ha ricevuto il premio giornalistico La Fenice del CONAI come miglior messaggio che ha visto i giovani comunicare ai giovani.

Tra gli scaffali dove le merci hanno trovato nuovo spazio si ritorna a imparare il valore delle cose, non solo il loro prezzo. In quello spazio gli oggetti smettono di essere anonimi e standardizzati e conquistano una loro personalità, frutto di una storia passata e di una vita che immaginiamo ancora lunga, in mani diverse.

Una spina dorsale di sostenibilità che piano piano, e con grande fatica, si sta comunque guadagnando il proprio posto nella gerarchia dei rifiuti, dove la prima R sta per ridurre la produzione, sia con il riutilizzo che con la preparazione al riutilizzo. I due concetti sono stati introdotti in normativa dalla Direttiva Quadro (Framework Directive) 2008/98/CE, poi recepita dal nostro Testo unico ambientale all'art. 183.

Il Centro del riuso del Comune di Sassari, grazie a Legambiente, diventa laboratorio di sostenibilità applicata e di costruzione di comunità e di relazioni profonde. In questi luoghi carichi di vissuto l'economia mainstream, quella che mette al centro il profitto in uno spazio di conflittualità diffusa, non trova spazio. Non è solo una questione economica, né soltanto ambientale.

Corso di upcycling della moda

Il settore tessile occupa la quarta posizione tra quelli che utilizzano più materie prime e acqua dopo il settore alimentare, l'edilizia abitativa e i trasporti, e la quinta posizione per quanto riguarda le emissioni di gas a effetto serra.

La maggior parte delle pressioni e degli impatti connessi al consumo di abbigliamento, calzature e prodotti tessili per uso domestico nell'Unione Europea si verifica in altre regioni del mondo; nel 2020, l'80% delle materie prime primarie, l'88% dell'acqua, il 92% dei terreni utilizzati e il 73% delle emissioni di gas a effetto serra erano associate a zone esterne all'Europa.

Proprio nel marzo 2020 la Commissione europea ha elaborato un nuovo piano d'azione per l'economia circolare, che prevede l'adozione di una strategia dell'UE per il settore tessile, con l'obiettivo di promuovere un mercato dei prodotti tessili sostenibili e circolari, sviluppare nuovi modelli commerciali, sostenere l'innovazione e incentivare il riutilizzo nel settore. Con la direttiva UE 2018/851, ha previsto che gli Stati membri si organizzino per raccogliere i rifiuti tessili post consumo in maniera differenziata dal 1 gennaio del 2025. Obbligo che l'Italia ha anticipato al 2022, ma che stenta a essere applicato.

Inoltre meno dell'1% di tutti i prodotti tessili è riciclato in nuovi prodotti.

Se da una parte, dunque, è necessario rafforzare la filiera della raccolta e del riciclo, appare altrettanto fondamentale la sensibilizzazione verso un consumo più critico e verso le opzioni di riparazione e riuso, scambio, vendita e donazione.

In questa direzione va il laboratorio di upcycling della moda organizzato dal Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità "Casa delle Dame" di Posada in collaborazione con la stilista Barbara Dalu, che si propone di affrontare in modo innovativo le problematiche legate allo spreco e all'inquinamento causati dall'industria della moda. Il laboratorio offre un'opportunità unica per partecipanti di tutte le età di esplorare la creatività e l'ingegno attraverso la trasformazione di materiali e indumenti destinati altrimenti allo smaltimento. Durante le attività, i partecipanti imparano tecniche che permettono loro di dare nuova vita a tessuti e oggetti dismessi, trasformandoli in articoli originali e sostenibili come borse, accessori e capi d'abbigliamento.

Le iscrizioni sono sempre aperte, consentendo a chiunque sia interessato, principiante o esperto nel campo del fai-da-te, di unirsi al gruppo e contribuire con le proprie idee.

All'interno del laboratorio, vengono condivisi i concetti chiave sulla sostenibilità, costruendo nuove competenze e incoraggiando l'adozione di scelte più consapevoli ed etiche nell'ambito della moda. Il laboratorio non si limita a offrire una mera opportunità creativa, ma si propone infatti come un vero e proprio spazio di apprendimento e scambio, dove le esperienze personali possono arricchire la comprensione collettiva e stimolare un dialogo attivo su come affrontare le sfide ambientali che ci circondano.

Lavorare la lana grezza: un'arte antica da riscoprire e tramandare

La lavorazione della lana fa parte della storia dell'umanità dalla preistoria, ma questa tradizione, un tempo diffusa in Sardegna in tante famiglie e laboratori artigiani, si è quasi persa con l'industrializzazione della produzione dei tessuti. La lana grezza è inoltre considerata un rifiuto per la normativa recente.

Ogni pecora produce più o meno 1,5 kg di lana e in Italia ogni anno circa 8.700 tonnellate di lana grezza vengono smaltite come rifiuto, disperse in ambiente, sotterrate o bruciate.

Quello che sino a non troppo tempo fa costituiva un ricavo aggiuntivo per i bilanci agricoli, è oggi un costo puro. Si comincia infatti con il costo della tosa, praticata spesso da professionisti esterni alle aziende per una pratica che fino a pochi decenni orsono ogni allevatore faceva da sé, e si finisce con un mercato che non assorbe più il prodotto: una piccola parte viene piazzata come isolante termico nel settore dell'edilizia, ma pochissimi acquistano la lana succida, non ancora lavata e selezionata, che richiede una motivazione molto più forte e una consapevolezza profonda del valore dell'intero processo. E lo smaltimento comporta un ulteriore gravoso costo: la lana secondo la normativa europea è infatti considerata un sottoprodotto di origine animale speciale perché, essendo sporca, potrebbe contenere patogeni.

Le piccole esperienze come quella di Silvestro Papinuto, a Domusnovas, mantengono viva l'attenzione su quello che non solo è un prodotto identitario, ma la cui lavorazione ha potenzialità che vanno oltre il valore dei manufatti che ne derivano. Ex minatore, appassionato di speleologia, montagna, artigianato, organizza dei laboratori per tramandare questo sapere antico, aprendo la sua casa e riscoprendo tecniche e strumenti antichi, dal lavaggio, alla lavorazione col fuso, alla tintura con erbe spontanee e minerali sino alla tessitura.

Intorno al laboratorio si è attivato un mondo di relazioni che, tra le altre positive ricadute, ha portato l'esperienza dentro la struttura "Lo specchio DAN, sempre a Domusnovas, gestita da Casa Emmaus e dedicata alla cura dei disturbi dell'alimentazione e della nutrizione con approcci innovativi. Lì il laboratorio insegna la pazienza, rilassa con la ripetitività dei movimenti, accompagna il riscatto dello scarto che diventa filato, semina curiosità verso materiali e processi che appartengono alla nostra storia. La fatica del lavoro, che richiede tempo, impegno, concentrazione, è compensata dal benessere e dall'autostima che si genera dalla conoscenza, qualcosa che costruiamo con le nostre mani e le nostre idee, che dura nel tempo, da condividere con gli altri.

Un frigo-libro a Tanca Marchese

Nel cuore della frazione di Tanca Marchese dove il Circolo Legambiente Terralba ha la sede, un'idea nata lo scorso inverno ha preso forma trasformandosi in un progetto concreto e di grande valore per la comunità. L'obiettivo? Creare un'iniziativa che potesse coinvolgere i ragazzi adolescenti, andando oltre i progetti che fino a quel momento avevano interessato principalmente la scuola primaria.

Dopo un'attenta analisi e alcune indagini familiari, è emerso che i ragazzi leggono molto, sebbene ormai quasi esclusivamente in digitale. Da qui, l'intuizione di sfruttare questa passione per la lettura e concretizzarla in un'iniziativa originale: il riuso di un vecchio frigo a vetrina destinato allo smaltimento per trasformarlo in una biblioteca di quartiere.

Il progetto, sviluppato nell'arco di cinque mesi con l'aiuto e il supporto del circolo, ha trovato il suo punto d'arrivo nel giardino adiacente alla sede del circolo stesso, un luogo appartato e talvolta dimenticato, ma che si presta perfettamente a diventare un angolo di pace, ideale per la lettura e per l'incontro tra giovani.

Durante l'inaugurazione, i ragazzi hanno presentato con entusiasmo la loro creazione: il "Frigo-Libro". Un frigorifero trasformato in libreria con il nome evocativo di "Libera...Mente". Un nome che racchiude un duplice significato: la libertà di prendere e lasciare libri a piacimento e la capacità della lettura di alleggerire la mente, portandoci in mondi lontani e facendoci riflettere.

La grafica del "Frigo-Libro" è un viaggio attraverso la letteratura mondiale: sono state riportate frasi tratte dai libri che hanno segnato i ragazzi, spaziando da Kafka a Saint-Exupéry fino all'arte dei manga. Gli interni del frigorifero sono stati rivestiti con vecchi jeans riciclati, scuciti e adattati per creare un ambiente accogliente e originale.

L'intero progetto si è autofinanziato grazie alla generosità della comunità: attraverso un passaparola, i ragazzi hanno raccolto libri donati, offrendoli in cambio di un contributo simbolico che ha permesso di coprire tutte le spese. Oltre ai libri, la biblioteca ospita tasche in jeans contenenti segnalibri realizzati a mano e una tasca vuota dove i lettori possono lasciare pensieri, consigli e recensioni.

Un ulteriore valore aggiunto al progetto è arrivato grazie alla collaborazione tra Legambiente e il Gruppo Esposito, che si occupa della trasformazione dei rifiuti stradali in beni per la comunità. Questo incontro ha portato alla donazione di una panchina eco-friendly, realizzata con materiali riciclati provenienti dalla pulizia delle strade. Un simbolo di sostenibilità e di impegno per l'ambiente che arricchisce ulteriormente questo spazio di condivisione culturale.

La biblioteca "Libera...Mente" non è solo un luogo di lettura, ma un segno tangibile di come creatività, impegno e collaborazione possano dare nuova vita a spazi dimenticati, offrendo alla comunità un punto di riferimento culturale e sociale. Un piccolo grande gesto che dimostra come, con un po' di inventiva, si possa trasformare un frigorifero in un patrimonio di conoscenza e condivisione.

GREENLIX: la rivoluzione dell'Economia Circolare nasce dal pensiero sinergico

La sfida che l'Economia Circolare lancia al nostro tempo è quella di trasformare rifiuti in risorse cambiando radicalmente il paradigma del riciclo. Non basta più sottrarre rifiuti alle discariche o alla termovalorizzazione: è infatti necessario ottimizzare l'azione di riciclaggio in termini quantitativi (rifiuti zero) e qualitativi (elevato valore aggiunto dei prodotti di recupero).

Ma come superare i limiti di un riciclo ancora troppo spesso confinato a logiche monomateriale, monosettore e monoprocesso? La risposta può arrivare anche da brevetti come GREENLIX, nato dall'incontro di competenze diverse e complementari nel Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura dell'Università di Cagliari.

Dietro GREENLIX c'è una storia di collaborazione scientifica che unisce l'ingegneria ambientale e la chimica verde per valorizzare gli scarti lattiero-caseari e recuperarne il potenziale.

Da un lato, l'esperienza nei processi fermentativi: trasformare scarti biodegradabili in prodotti chimici utili (acidi organici, alcoli) e vettori energetici (idrogeno, metano). Dall'altro, lo sviluppo di processi finalizzati all'estrazione e recupero di metalli di valore da scarti quali rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche o utensili industriali dismessi utilizzando reagenti green efficienti, riciclabili e a basso impatto ambientale, tra cui acidi organici bioderivabili.

GREENLIX applica un processo fermentativo ai residui della lavorazione lattiero-casearia, come il siero e la scotta di latte, tra gli scarti più abbondanti e problematici del settore. Grazie a condizioni operative ottimizzate e parametri di controllo innovativi, questi materiali vengono trasformati in miscele di acidi organici sostenibili ed economiche, idonee alla lisciviazione di metalli da rifiuti e scarti industriali.

Il risultato? Una doppia valorizzazione: da un lato, gli scarti lattiero-caseari diventano risorse utili sul mercato, sostitutivi di reagenti analoghi ma più costosi in quanto prodotti da biomasse dedicate, oltre che più impattanti (uso di suolo, acqua ed energia relativi all'uso di biomasse coltivate); dall'altro, si recuperano metalli di valore con reagenti bioderivati in sostituzione di altri reagenti più aggressivi.

Attualmente, GREENLIX è in fase di sviluppo nell'ambito di progetti di ricerca nazionali (PNRR) e internazionali (HORIZON-EU), coinvolgendo aziende di rilievo, cruciali nel promuovere una fase di trasferimento tecnologico del brevetto su scala industriale. Le potenzialità del progetto sono enormi, sia per il comparto lattiero-caseario – spesso soggetto a crisi di mercato o eventi avversi – sia per l'industria del recupero dei metalli, sempre più strategica in un mondo che punta alla sostenibilità.

GREENLIX non è solo un brevetto: è un esempio di come l'innovazione, guidata dalla collaborazione e dalla visione, possa disegnare un futuro più circolare, sostenibile e ricco di opportunità.

CHANGE CLIMATE CHANGE

**Cambia il cambiamento climatico
su changeclimatechange.it**



LEGAMBIENTE

Plastica ed Economia Circolare: un viaggio tra educazione, gioco e conoscenza per un futuro

L'educazione ambientale è il cuore pulsante del cambiamento verso un futuro sostenibile. Diffondere i principi dell'economia circolare significa molto più che insegnare a ridurre, riutilizzare e riciclare: vuol dire trasformare il nostro modo di vivere, rendendolo più consapevole e rispettoso delle risorse del pianeta. Solo attraverso una formazione mirata possiamo ispirare giovani e adulti a compiere scelte responsabili generando un impatto positivo duraturo sull'ambiente.

Nell'ultimo anno Legambiente Sardegna ha attivato due nuovi progetti educativi a tema: "Plastica ed Economia circolare" portato avanti dal Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità "Acqua Durci" di Domus De Maria, e il "Laboratorio di chimica sulle plastiche", ideato da Anna Musinu e Mariano Casu, che dal Festival Scienza è andato in giro per le scuole secondarie dell'Isola.

Il primo si è sviluppato in diverse fasi, ognuna pensata per coinvolgere attivamente cittadini, turisti e soprattutto i bambini dell'infanzia e della primaria. Con riferimento ai più giovani destinatari, la spiaggia di Torre di Chia è stata il palcoscenico delle prime giornate di formazione, dove il gioco "Riconosci il Rifiuto" ha trasformato i piccoli partecipanti in detective ecologici che, equipaggiati con kit contenenti rifiuti in plastica e con una serie di indizi, hanno dovuto risalire all'origine degli oggetti imparando, nel frattempo, l'importanza della raccolta differenziata fatta bene. L'attività si è poi evoluta con un focus sulla biodiversità, trattando il grave impatto che la plastica ha sugli ecosistemi marini. Il quiz interattivo ha visto come protagonista la Caretta caretta, tartaruga marina che da diversi anni sceglie le coste di Chia per nidificare e che rischia quotidianamente la vita a causa dei rifiuti in plastica dispersi nel mare.

Il secondo progetto, rivolto ai ragazzi più grandi, si svolge nelle aule laboratorio delle scuole e focalizza l'attenzione sulle differenze apprezzabili tra la plastica "tradizionale" e quella "biodegradabile/compostabile". Passa poi ad analizzare le caratteristiche delle diverse plastiche derivate dal petrolio, verificando la resistenza al taglio, all'incisione, alla torsione, all'abrasione e alla temperatura, e come ciascun tipo di plastica sia identificato da un numero e da una sigla di cui scoprire il significato. Infine accompagna gli studenti nella separazione delle plastiche sulla base della loro densità (immergendoli in acqua dolce e/o in acqua salata), perché anche questo è un metodo usato per poter procedere al riciclo. I laboratori evocano storie di esperienze vissute e stimolano sensibilità individuali che diventano patrimonio condiviso.

Sono entrambi percorsi ricchi e variegati, che riescono a coniugare informazione, attività pratiche e riflessioni, innescando quel cambiamento profondo che inizia dalla conoscenza.

Biodigestione anaerobica della FORSU e trattamento dei Prodotti Assorbenti per la Persona ad Arborea

A ottobre 2023 sono stati affidati i lavori di realizzazione di una sezione di biodigestione anaerobica nell'impianto di compostaggio localizzato in agro di Arborea (OR), a servizio degli oltre 80 Comuni della Provincia di Oristano.

L'impianto esistente del Consorzio Industriale Provinciale Oristanese, inserito in una più ampia piattaforma di trattamento dei rifiuti che comprende anche un Centro di selezione spinta degli imballaggi accreditato da COREPLA, viene ampliato con una nuova sezione di digestione anaerobica, con annesso impianto di cogenerazione, che avrà la duplice funzione, da un lato, di migliorare la qualità del compost prodotto, già da anni ampiamente utilizzato con successo in agricoltura e, dall'altro, di generare energia elettrica mediante cogenerazione del biogas prodotto.

In particolare, a partire dalle circa 25.000 t/a di frazione organica provenienti dal territorio di riferimento, con la cogenerazione è prevista la produzione di circa 7.000.000 kwh/anno di energia elettrica da fonte rinnovabile. Tale energia coprirà l'attuale fabbisogno dell'impianto di compostaggio e dell'intera piattaforma, con una eccedenza di produzione utilizzabile per future esigenze di nuove sezioni impiantistiche come ad esempio l'impianto per il trattamento dei Prodotti Assorbenti per la Persona in corso di realizzazione.

Nel corso del procedimento autorizzativo il CIPOR ha attivato un processo partecipativo, con il supporto di Legambiente Sardegna, finalizzato a coinvolgere gli attori locali nella definizione di indicazioni utili a migliorare la gestione dell'impianto di trattamento e ridurre gli impatti ambientali.

In stretta sinergia con il Biodigestore Anaerobico della FORSU è stata prevista la realizzazione di un Impianto per il trattamento dei Prodotti Assorbenti per la Persona (PAP) provenienti dalla raccolta urbana per l'ottenimento di materia prima seconda: Frazione composta da cellulosa in fiocchi con basso contenuto di polimero super assorbente (SAP), Frazione composta da plastiche eterogenee, Frazione composta da SAP.

L'impianto, finanziato tramite il PNRR, si basa su una tecnologia innovativa ormai ampiamente sperimentata che ha ottenuto il riconoscimento dell'"End of Waste" ministeriale. Il processo, in breve, consiste in un'azione di sanificazione preliminare del rifiuto, finalizzata alla rimozione dei microrganismi patogeni naturalmente presenti, medicinali e altre sostanze chimiche ed in un sistema di separazione e recupero delle matrici che compongono il rifiuto stesso.

L'impianto ha una potenzialità pari a 10.000 ton/anno ed è in grado di soddisfare il suo bacino di riferimento costituito dai sub-ambiti delle Province di Oristano, Nuoro e Sud Sardegna. Sarà alloggiato in un nuovo edificio della superficie di 4.000 mq che conterrà anche le aree di stoccaggio del materiale da trattare e le aree di stoccaggio delle frazioni (plastica, cellulosa e super assorbente) recuperate dal processo di trattamento.

Tessere relazioni. Laboratorio di tessitura e auto mutuo aiuto

L'empowerment delle donne è al contempo strumento di contrasto alla violenza di genere, forma di protezione contro la violenza economica e psicologica, motore di prevenzione e trasformazione culturale. Siccome non può prescindere dalle specificità del territorio di appartenenza, Rete Donna, associazione di psicologhe e operatrici sociali che da vent'anni si occupa del disagio psicologico e sociale femminile, ha scelto di attingere all'enorme patrimonio immateriale costituito dalla tradizione tessile sarda, che storicamente ha mantenuto una forte caratterizzazione di genere, per riscoprirlo in chiave "strumentale" a beneficio di percorsi di empowerment femminile, appunto, e per il rafforzamento dell'integrazione sociale, della coesione, del capitale sociale e delle reti tra le donne che vi partecipano.

Perché le donne sono protagoniste di primo piano nella costruzione di spazi di autonomia, riappropriazione del sapere e delle competenze, rafforzamento delle relazioni di comunità e il loro protagonismo passa attraverso due pratiche precise: il presidio e la difesa del territorio, non solo geografico ma anche immateriale, inteso come memoria comune, e il lavoro collettivo.

Questo è Tessere relazioni. Un progetto nato nel 2023 a Villaputzu, dedicato a donne in condizione di fragilità psicologica, economica e sociale, che offre uno spazio protetto di lavoro di gruppo nel laboratorio di tessitura come luogo di progressiva conquista della consapevolezza di sé e del controllo sulle proprie scelte, decisioni e azioni sia nell'ambito delle relazioni personali sia in quello della vita politica e sociale.

Portare la tessitura fuori dall'angolo del folklore coincide con la scelta di attingere all'enorme patrimonio immateriale costituito dalla tradizione tessile sarda, costruito di generazione in generazione dalle donne che spesso sono state capaci di portarlo ad altissimi livelli di raffinatezza, adattando le tecniche consolidate, tramandate e innovate dalla creatività di ciascuna.

Il progetto è nato e cresciuto grazie alla generosità di altre donne che hanno creduto nell'importanza del lavoro collettivo di recupero, mantenimento e a volte ricucitura di brandelli di memoria comune, e hanno intravisto nel percorso formativo artigianale nell'ambito della tessitura la possibilità di aprire vie all'autoimprenditorialità, ma soprattutto consolidare la percezione di sé come capace di produrre reddito e autonomia economica.

Al laboratorio arrivano donazioni di lane di recupero e soprattutto abiti smessi e tessuti non diversamente utilizzabili che, anziché divenire rifiuto, trovano nuova vita nell'attività di auto mutuo aiuto incentrata sulla tessitura. Le strisce di tessuto, intrecciate con lana o cotone, si trasformano in manufatti che raccontano del prezioso lavoro femminile di riconquista dell'identità.

Se deve finire così, non beveteci nemmeno

Nella primavera 2024 Ichnusa ha lanciato la nuova campagna “Il Nostro Impegno” per accendere i riflettori sull’abbandono del vetro nell’ambiente.

Secondo la prima ricerca in Italia dedicata al fenomeno, condotta per conto di Ichnusa da AstraRicerche, per 1 italiano su 2 l’abbandono dei rifiuti di vetro è diffuso. Davanti a una bottiglia di vetro lasciata per strada, in spiaggia o nella natura, quasi 7 italiani su 10 provano indignazione e rabbia. Soprattutto in Sardegna, dove la sensibilità verso questo fenomeno è particolarmente alta, tanto che per l’84% dei sardi l’abbandono di rifiuti nell’ambiente è il comportamento più grave e impattante sull’isola, anche più di quelli che possono causare incendi (73%) o spreco di acqua (53%). 6 italiani su 10 (7 su 10 in Sardegna) affermano di raccogliere bottiglie di vetro anche abbandonate da altri. Il 67% riconduce l’abbandono del vetro principalmente ai comportamenti sbagliati dei giovani nella fascia 18-34 anni, ma 1 italiano su 4 ammette di aver abbandonato, una o più volte, bottiglie di vetro per strada o nell’ambiente.

In altre parole, è chiaro che il problema è complesso e che per risolverlo serve l’impegno di tutti.

Non c’è da stupirsi, allora, se nella regione con il più alto consumo pro-capite di birra, il birrifico più famoso dell’isola abbia lanciato un aut-aut ai suoi consumatori tramite una campagna di comunicazione mirata: se abbandonate le nostre bottiglie nell’ambiente, non beveteci nemmeno. Perché anche una piccola azione quotidiana, come raccogliere e smaltire una bottiglia di vetro abbandonata o assicurarsi di smaltire correttamente una bottiglia dopo il consumo, se fatta da molti, può generare ricadute importanti.

Sposando la concretezza che ha sempre contraddistinto le sue iniziative, oltre all’impegno per promuovere il vuoto a rendere e all’appello alle comunità locali per una socialità sana e rispettosa del territorio, Ichnusa è scesa in campo in prima persona. I dipendenti del birrifico di Assemmini si sono uniti ai volontari di Legambiente Sardegna e dei circoli in giornate di pulizia dei luoghi della movida di sette località sarde: Cagliari, Alghero, Quartu Sant’ Elena, Olbia, Oristano, Sassari e Villasimius. Sono state coinvolte le amministrazioni comunali, che hanno aderito con entusiasmo, in momenti di aggregazione e responsabilità con cui il birrifico si è messo in gioco e, attraverso il primo gesto concreto, ha voluto dare il buon esempio.

Legambiente Sardegna è stata davvero orgogliosa di essere nuovamente al fianco di Ichnusa con questa campagna coraggiosa e innovativa. Gli obiettivi dell’associazione sono infatti comuni a quelli dell’azienda, ovvero difendere e trasmettere al futuro una Sardegna ancora bella e intatta. E l’estate è il momento dell’anno più delicato, con il sovraffollamento che mette ulteriore pressione ai suoi ecosistemi bellissimi ma fragili. Attività e campagne di sensibilizzazione come questa permettono di rendere tutti più consapevoli che ognuno è parte della soluzione. Non servono grandi gesti per raggiungere un obiettivo, ma la comunità tutta, attraverso piccole azioni dei singoli, può diventare promotrice di grandi e significativi cambiamenti.

SINERGIE

CREARE VALORE CON LEGAMBIENTE

Il volontariato aziendale è un progetto in cui le aziende incoraggiano e supportano la partecipazione attiva dei propri collaboratori.

Le attività con Legambiente generano vantaggi per le stesse imprese e per il territorio.

Unitevi a noi!



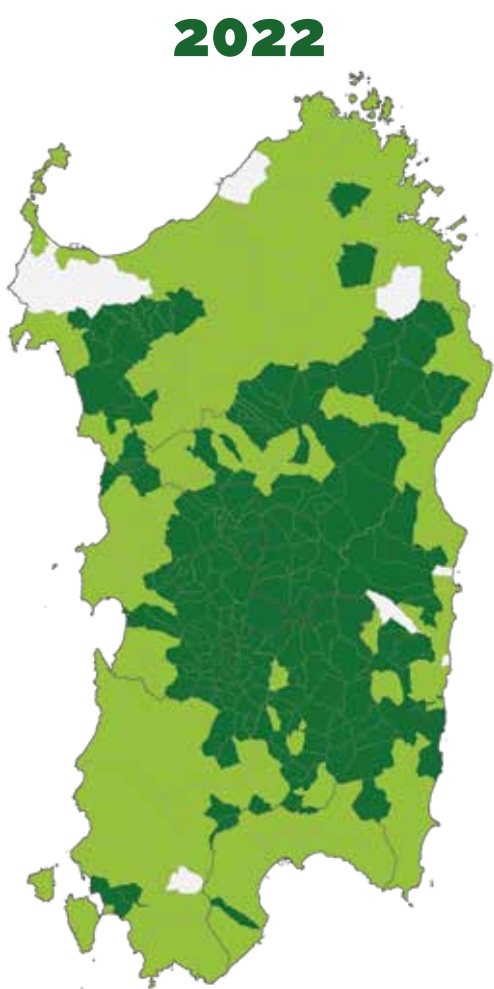
LEGAMBIENTE
VOLONTARIATO AZIENDALE

Per informazioni sulle nostre proposte

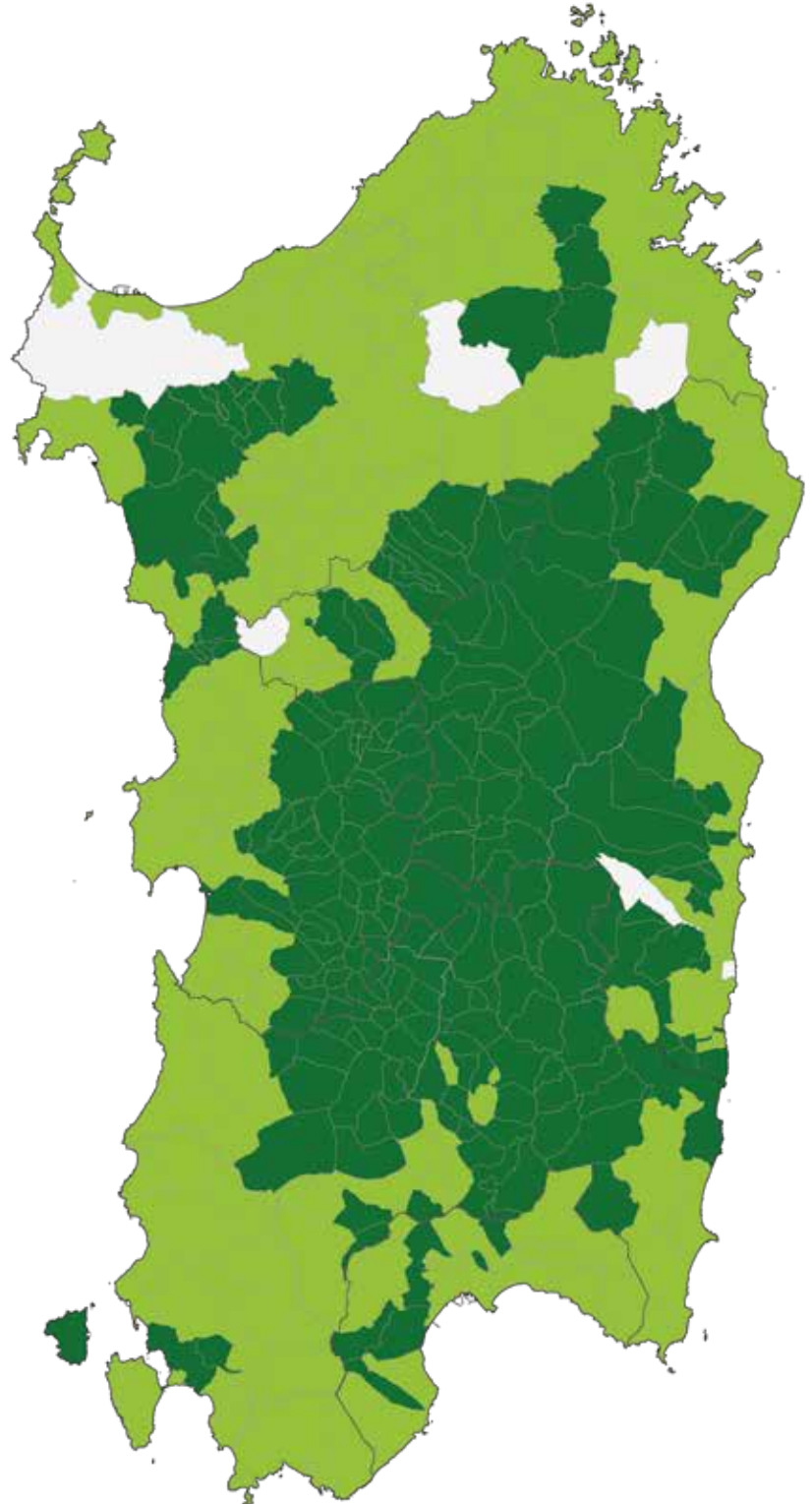
volontariatoaziendale@legambiente.it



DISTRIBUZIONE DEI COMUNI RIFIUTI FREE E RICICLONI

2022



2023



-  Comuni Rifiuti Free (RD \geq 65% e indifferenziato \leq 75 kg/ab/a)
-  Comuni Ricicloni (RD \geq 65%)

CITTÀ METROPOLITANA

in evidenza i comuni Rifiuti Free (≤ 75 Kg/a/ab di rifiuto secco residuo)

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
VILLA SAN PIETRO	2.162	83,1%	↔ 0,0%	62,1	😊 -0,5
SETTIMO SAN PIETRO	6.965	83,9%	↑ 4,8%	63,0	😊 -20,8
MONSERRATO	18.821	82,6%	↑ 3,9%	65,4	😊 -16,8
CAPOTERRA	23.175	82,6%	↑ 0,6%	74,4	😊 -6,1
ASSEMINI	25.757	81,7%	↑ 0,1%	75,8	😊 -1,3
UTA	8.883	81,6%	↑ 1,6%	76,8	😊 -7,4
DECIMOMANNU	8.371	81,6%	↑ 5,0%	80,1	😊 -28,1
QUARTUCCIU	12.842	78,6%	↑ 0,3%	81,2	😊 -6,0
SELARGIUS	28.392	78,5%	↑ 0,8%	81,8	😊 -10,0
SESTU	20.769	78,0%	↑ 2,3%	88,8	😊 -9,8
SINNAI	17.271	74,6%	↑ 2,7%	98,4	😊 -13,7
MARACALAGONIS	7.897	79,1%	↓ -0,8%	99,7	😊 6,4
QUARTU SANT'ELENA	68.463	76,3%	↑ 0,9%	100,1	😊 -5,7
ELMAS	9.509	79,4%	↓ -0,5%	100,1	😊 2,4
CAGLIARI	147.378	76,7%	↑ 2,2%	108,2	😊 -11,8
SARROCH	5.001	78,2%	↑ 11,1%	118,5	😊 -59,5
PULA	7.105	80,1%	↑ 1,0%	143,8	😊 -3,8

PROVINCIA DI NUORO

in evidenza i comuni Rifiuti Free (≤ 75 Kg/a/ab di rifiuto secco residuo)

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
ONIFAI	722	86,7%	↓ -0,1%	39,5	😞 1,0
GALTELLÌ	2.373	87,8%	↓ 1,0%	39,5	😞 1,0
IRGOLI	2.199	86,7%	↓ -0,1%	39,5	😞 1,0
LOCULI	489	86,7%	↓ -0,1%	39,5	😞 1,0
OSINI	708	81,3%	↓ -1,3%	40,3	😞 -4,5
ELINI	550	83,2%	↑ 2,1%	41,3	😞 -8,2
TETI	589	84,2%	↑ 1,2%	44,0	😞 -3,7
GADONI	655	84,2%	↑ 1,2%	44,0	😞 -3,7
AUSTIS	749	84,2%	↑ 1,2%	44,0	😞 -3,7
SORGONO	1.463	84,2%	↑ 1,2%	44,0	😞 -3,7
TONARA	1.792	84,2%	↑ 1,2%	44,0	😞 -3,7
DESULO	2.037	84,2%	↑ 1,2%	44,0	😞 -3,7
ARITZO	1.221	84,2%	↑ 1,2%	44,0	😞 -3,7
ATZARA	976	84,2%	↑ 1,2%	44,0	😞 -3,7
MEANA SARDO	1.583	84,2%	↑ 1,2%	44,0	😞 -3,7
ORTUERI	1.001	84,2%	↑ 1,2%	44,0	😞 -3,7
BELVÌ	550	84,2%	↑ 1,2%	44,0	😞 -3,7
ILBONO	1.967	78,7%	↓ -2,0%	46,4	😞 4,0
OSIDDA	225	82,9%	↑ 1,0%	47,0	😞 -3,1
LODÈ	1.490	83,4%	↑ 4,3%	48,8	😞 -14,8
ARZANA	2.220	78,5%	↓ -0,7%	50,1	😞 0,6
ULASSAI	1.360	78,7%	↓ -2,9%	50,3	😞 8,3
TALANA	958	70,4%	↑ 2,1%	52,9	😞 -8,1
ONANÌ	354	82,2%	↑ 4,1%	53,6	😞 -12,8
BITTI	2.543	82,1%	↑ 4,1%	53,6	😞 -12,8
LULA	1.246	82,1%	↑ 4,1%	53,6	😞 -12,8
VILLAGRANDE STRISAILI	2.922	77,5%	↑ 0,1%	53,9	😞 0,2
DUALCHI	563	77,6%	↑ 5,3%	54,8	😞 -19,9
FONNI	3.614	84,0%	↓ -0,2%	58,3	😞 -3,6
JERZU	2.948	78,3%	↑ 1,3%	58,4	😞 -4,4
TRIEI	1.058	78,1%	↑ 0,6%	58,7	😞 -0,4
ORGOSOLO	3.901	81,1%	↓ -0,2%	58,9	😞 -1,1
OLIANA	6.522	80,0%	↓ -1,4%	61,4	😞 -1,1
LEI	447	74,3%	↑ 1,4%	62,9	😞 -6,8

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
ORANI	2.660	80,8%	↑ 6,1%	66,0	☹️ -17,3
LOCERI	1.298	74,0%	↓ -2,7%	66,2	☹️ 7,3
MAMOIADA	2.382	80,3%	↓ -2,5%	66,3	☹️ 10,7
URZULEI	1.075	80,6%	↑ 2,9%	66,5	☹️ 2,5
ORUNE	2.105	74,2%	↑ 15,3%	66,7	☹️ -43,6
OROTELLI	1.865	75,8%	↑ 3,9%	67,5	☹️ -14,7
NUORO	33.611	83,5%	↓ -0,4%	67,9	☹️ -1,4
GIRASOLE	1.359	75,7%	↑ 8,6%	71,2	☹️ -32,5
BORTIGALI	1.214	74,1%	↓ -0,6%	71,5	☹️ 5,5
SARULE	1.496	70,7%	↓ -4,0%	71,7	☹️ 7,4
TIANA	432	70,7%	↓ -3,9%	71,7	☹️ 7,4
OLLOLAI	1.162	70,7%	↓ -3,9%	71,7	☹️ 7,4
LODINE	300	70,7%	↓ -3,9%	71,7	☹️ 7,4
GAVOI	2.447	70,7%	↓ -3,9%	71,7	☹️ 7,4
OLZAI	755	70,7%	↓ -3,9%	71,7	☹️ 7,4
ONIFERI	852	70,7%	↓ -3,9%	71,7	☹️ 7,4
SILANUS	1.948	73,9%	↑ 0,5%	73,3	☹️ -4,9
OTTANA	2.171	75,4%	↑ 1,1%	73,6	☹️ -4,7
OVODDA	1.484	72,1%	↓ -2,5%	74,9	☹️ 15,0
USSASSAI	447	83,4%	↑ 0,4%	75,3	☹️ -3,8
LANUSEI	5.033	77,1%	↑ 1,6%	76,7	☹️ -8,2
BORORE	1.930	75,8%	↑ 2,8%	77,6	☹️ -13,7
TORPÈ	2.718	76,9%	↓ -2,3%	78,4	☹️ 14,7
BAUNEI	3.401	78,7%	↑ 5,3%	81,6	☹️ -19,4
BOLOTANA	2.319	72,0%	↑ 1,1%	83,4	☹️ -7,6
OROSEI	6.817	87,1%	↑ 0,9%	84,4	☹️ -6,1
CARDEDU	1.964	77,3%	↑ 1,3%	89,1	☹️ -1,7
SINISCOLA	11.135	80,1%	↓ -2,0%	91,8	☹️ 9,0
NORAGUGUME	274	78,3%	↓ -4,5%	92,0	☹️ 30,0
BARI SARDO	3.798	78,6%	↓ -0,4%	98,7	☹️ 3,5
PERDASDEFOGU	1.716	74,8%	↓ -2,7%	98,8	☹️ 10,9
TERTENIA	3.857	74,4%	↑ 0,4%	103,1	☹️ 8,0
TORTOLÌ	10.976	83,3%	↑ 2,7%	103,5	☹️ -18,6
BIRORI	490	66,4%	↑ 1,1%	106,7	☹️ -7,2
POSADA	3.027	80,9%	↑ 1,2%	106,8	☹️ -7,7
LOTZORAI	2.123	72,7%	↑ 8,4%	114,3	☹️ -31,3
MACOMER	9.193	71,7%	↓ -0,9%	129,4	☹️ 7,6
DORGALI	8.324	75,6%	↓ -1,0%	131,6	☹️ 4,2

PROVINCIA DI ORISTANO

in evidenza i comuni Rifiuti Free (≤ 75 Kg/a/ab di rifiuto secco residuo)

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
SEDILO	1.932	87,0%	↑ 8,7%	49,3	☹️ -25,4
BARADILI	80	83,2%	↑ 2,9%	50,0	☹️ -9,6
PAU	270	83,2%	↑ 2,9%	50,0	☹️ -9,6
VILLA VERDE	268	83,2%	↑ 2,9%	50,0	☹️ -9,6
BARESSA	553	83,2%	↑ 2,8%	50,0	☹️ -9,6
USELLUS	692	83,2%	↑ 2,9%	50,0	☹️ -9,6
NURECI	309	83,2%	↑ 2,9%	50,0	☹️ -9,6
ALES	1.250	83,2%	↑ 2,9%	50,0	☹️ -9,6
MORGONGIORI	645	83,2%	↑ 2,9%	50,0	☹️ -9,6
ASSOLO	328	83,2%	↑ 2,9%	50,0	☹️ -9,6
VILLA SANT'ANTONIO	328	83,2%	↑ 2,9%	50,0	☹️ -9,6
SINI	501	83,2%	↑ 2,9%	50,0	☹️ -9,6
GONNOSNÒ	676	83,2%	↑ 2,9%	50,0	☹️ -9,6
SENIS	386	83,2%	↑ 2,9%	50,0	☹️ -9,6
RUINAS	586	83,2%	↑ 2,9%	50,0	☹️ -9,6
MOGORELLA	403	83,2%	↑ 1,2%	50,0	☹️ -9,6
GONNOSCODINA	427	83,2%	↑ 2,9%	50,0	☹️ -9,6
ALBAGIARA	229	83,2%	↑ 2,9%	50,0	☹️ -9,6
ASUNI	299	83,2%	↑ 2,9%	50,0	☹️ -9,6
CURCURIS	302	83,2%	↑ 2,9%	50,0	☹️ -9,6
LACONI	1.646	83,4%	↑ 0,1%	51,5	☹️ 0,6
TINNURA	248	86,2%	↑ 4,6%	54,8	☹️ -11,1
SAGAMA	188	86,2%	↑ 4,6%	54,8	☹️ -11,1
TRESNURAGHES	1.008	86,2%	↑ 4,6%	54,8	☹️ -11,1
SUNI	979	86,2%	↑ 4,6%	54,8	☹️ -11,1
FLUSSIO	397	86,2%	↑ 4,6%	54,8	☹️ -11,3
MAGOMADAS	604	86,2%	↑ 4,6%	54,8	☹️ -11,1
MONTRESTA	443	86,2%	↑ 4,6%	54,8	☹️ -11,1
MODELO	175	86,2%	↑ 4,6%	54,8	☹️ -11,1
PALMAS ARBOREA	1.501	85,0%	↑ 3,8%	56,0	☹️ -14,6
VILLAURBANA	1.446	85,0%	↑ 3,8%	56,0	☹️ -14,6
SANTA GIUSTA	4.602	85,0%	↑ 3,8%	56,0	☹️ -14,6
SOLARUSSA	2.250	85,0%	↑ 3,8%	56,0	☹️ -14,6
SIAMAGGIORE	865	85,0%	↑ 3,8%	56,0	☹️ -14,6

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
BIDONÌ	122	81,2%	↑ 2,1%	57,9	☹️ -4,2
FORDONGIANUS	815	81,2%	↑ 2,1%	57,9	☹️ -4,2
ULÀ TIRSO	448	81,2%	↑ 2,1%	57,9	☹️ -4,2
NUGHEDU SANTA VITTORIA	424	81,2%	↑ 2,1%	57,9	☹️ -4,2
NEONELI	607	81,2%	↑ 2,1%	57,9	☹️ -4,2
ARDAULI	760	81,2%	↑ 2,1%	57,9	☹️ -4,2
SAMUGHEO	2.709	81,2%	↑ 2,1%	57,9	☹️ -4,2
BUSACHI	1.131	81,2%	↑ 2,1%	57,9	☹️ -4,2
SORRADILE	336	81,2%	↑ 2,1%	57,9	☹️ -4,2
ALLAI	349	81,2%	↑ 1,4%	61,8	☹️ -6,7
ZERFALIU	984	80,7%	↑ 0,8%	63,2	☹️ -5,2
SIAMANNA	753	80,7%	↑ 0,9%	63,2	☹️ -5,2
VILLANOVA TRUSCHEDU	297	80,7%	↑ 1,0%	63,2	☹️ -5,2
SIMAXIS	2.107	80,7%	↑ 1,0%	63,2	☹️ -5,2
OLLASTRA	1.106	80,7%	↑ 1,0%	63,2	☹️ -5,2
SIAPICCIA	349	80,7%	↑ 1,0%	63,2	☹️ -5,2
SODDÌ	121	80,0%	↑ 1,7%	66,9	☹️ -7,7
BORONEDDU	157	80,0%	↑ 1,7%	66,9	☹️ -7,7
AIDOMAGGIORE	386	80,0%	↑ 1,7%	66,9	☹️ -7,7
ABBASANTA	2.562	80,0%	↑ 1,7%	66,9	☹️ -7,7
GHILARZA	4.126	80,0%	↑ 1,7%	66,9	☹️ -7,7
PAULILATINO	2.102	80,0%	↑ 1,8%	66,9	☹️ -8,1
NORBELLO	1.129	80,0%	↑ 1,7%	66,9	☹️ -7,7
TADASUNI	126	80,0%	↑ 1,7%	66,9	☹️ -7,7
SIMALA	294	85,0%	↑ 1,5%	69,7	☹️ -5,4
MASULLAS	1.007	85,0%	↑ 1,5%	69,7	☹️ -5,4
GONNOSTRAMATZA	796	85,0%	↑ 1,3%	69,7	☹️ -5,4
SIRIS	228	85,0%	↑ 1,5%	69,7	☹️ -5,4
MOGORO	3.847	85,0%	↑ 1,5%	69,7	☹️ -5,4
POMPU	221	85,0%	↑ 1,5%	69,7	☹️ -5,4
SENNARIOLO	153	79,5%	↑ 3,0%	77,7	☹️ -11,2
BONARCADO	1.539	79,5%	↑ 3,0%	77,7	☹️ -11,2
NURACHI	1.660	79,5%	↑ 3,0%	77,7	☹️ -11,2
SENEGHE	1.623	79,5%	↑ 3,0%	77,7	☹️ -11,2
CUGLIERI	2.441	79,5%	↑ 3,0%	77,7	☹️ -11,2
BAULADU	613	79,5%	↑ 3,0%	77,7	☹️ -11,2
TRAMATZA	918	79,5%	↑ 2,9%	77,7	☹️ -11,2
SANTU LUSSURGIU	2.198	79,5%	↑ 3,0%	77,7	☹️ -11,2
SCANO DI MONTIFERRO	1.388	79,5%	↓ -1,2%	77,7	☹️ 6,0

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
ZEDDIANI	1.124	79,5%	↑ 3,0%	77,7	☹️ -11,2
MILIS	1.394	79,5%	↑ 3,0%	77,7	☹️ -11,2
BARATILI SAN PIETRO	1.203	83,4%	↑ 1,6%	80,3	☹️ -10,7
CABRAS	8.821	83,4%	↑ 1,6%	80,3	☹️ -10,7
RIOLA SARDO	2.016	78,4%	↑ 1,5%	81,2	☹️ -6,1
MARRUBIU	4.550	80,1%	↑ 1,5%	84,3	☹️ -10,2
URAS	2.670	80,1%	↑ 1,5%	84,3	☹️ -10,2
SAN NICOLÒ D'ARCIDANO	2.456	80,1%	↑ 1,5%	84,3	☹️ -10,2
TERRALBA	9.649	80,1%	↑ 1,5%	84,3	☹️ -10,2
NARBOLIA	1.639	76,4%	↑ 0,4%	92,1	☹️ 1,6
ORISTANO	30.273	80,9%	↑ 0,3%	99,5	☹️ -0,1
ARBOREA	3.723	81,1%	↑ 2,0%	99,6	☹️ -5,4
BOSA	7.400	82,0%	↑ 1,7%	104,5	☹️ -8,8
SAN VERO MILIS	2.412	75,3%	↑ 0,2%	121,0	☹️ -5,8

PROVINCIA DI SASSARI

in evidenza i comuni Rifiuti Free (≤ 75 Kg/a/ab di rifiuto secco residuo)

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
SANT'ANTONIO DI GALLURA	1.431	88,1%	↑ 3,7%	37,8	☹️ -13,9
NULE	1.287	82,9%	↑ 1,0%	47,0	☹️ -3,1
ILLORAI	732	82,9%	↑ 1,0%	47,0	☹️ -3,1
BOTTIDDA	654	82,9%	↑ 1,0%	47,0	☹️ -3,1
BONO	3.290	82,9%	↑ 1,0%	47,0	☹️ -3,1
ANELA	561	82,9%	↑ 1,0%	47,0	☹️ -3,1
ESPORLATU	368	82,9%	↑ 1,0%	47,0	☹️ -3,1
BENETUTTI	1.664	82,9%	↑ 1,0%	47,0	☹️ -3,1
BULTEI	805	82,9%	↑ 3,1%	47,0	☹️ -10,8
BURGOS	834	82,9%	↑ 1,0%	47,0	☹️ -3,1
PUTIFIGARI	667	84,7%	↓ -0,7%	57,2	☹️ 3,0
ITTIRI	7.928	84,7%	↓ -0,7%	57,2	☹️ 3,0
OLMEDO	4.201	84,8%	↓ -0,7%	57,2	☹️ 3,0
URI	2.840	84,8%	↓ -0,6%	57,2	☹️ 3,0
OSSI	5.445	84,7%	↓ -0,7%	57,2	☹️ 3,0
TISSI	2.343	84,7%	↓ -0,7%	57,2	☹️ 3,0
USINI	4.179	84,7%	↓ -0,7%	57,2	☹️ 3,0
MUROS	815	84,7%	↓ -0,7%	57,2	☹️ 3,0
CARGEGHE	585	84,7%	↓ -0,7%	57,2	☹️ 3,0
MONTI	2.346	84,8%	↑ 0,7%	58,5	☹️ -2,4
TELTU	2.215	76,7%	↑ 0,1%	70,6	☹️ -6,5
BERCHIDDA	2.581	79,4%	↓ -0,2%	73,2	☹️ -9,7
MARA	528	78,3%	↓ -2,4%	73,9	☹️ 7,2
ROMANA	475	78,4%	↑ 7,3%	73,9	☹️ -17,8
VILLANOVA MONTELEONE	2.076	78,3%	↓ -2,4%	73,9	☹️ 7,2
PADRIA	582	78,4%	↓ -2,2%	73,9	☹️ 7,2
MONTELEONE ROCCA DORIA	102	78,3%	↓ -2,4%	73,9	☹️ 7,2
CODRONGIANOS	1.261	81,4%	↓ -0,7%	75,1	☹️ 7,1
PLOAGHE	4.255	81,5%	↓ -0,6%	75,1	☹️ 7,1
FLORINAS	1.442	81,4%	↓ -0,7%	75,1	☹️ 7,1
SENNORI	6.842	78,9%	↑ 2,4%	77,5	☹️ -9,8
ERULA	685	76,9%	↑ 0,7%	79,0	☹️ -2,6
PERFUGAS	2.249	76,9%	↑ 0,7%	79,0	☹️ -2,6
LAERRU	823	76,9%	↑ 0,7%	79,0	☹️ -2,6

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
CHIARAMONTI	1.524	76,9%	↑ 0,7%	79,0	☹️ -2,6
OSILO	2.788	76,9%	↑ 0,7%	79,0	☹️ -2,6
TERGU	606	76,9%	↑ 0,7%	79,0	☹️ -2,6
NULVI	2.584	76,9%	↑ 0,7%	79,0	☹️ -2,6
SANTA MARIA COGHINAS	1.304	76,9%	↑ 0,7%	79,0	☹️ -2,6
MARTIS	459	76,9%	↑ 0,7%	79,0	☹️ -2,6
BULZI	458	76,9%	↑ 0,7%	79,0	☹️ -2,6
SEMESTENE	126	74,9%	↓ -1,2%	96,3	☹️ 7,2
GIAVE	478	74,8%	↓ -1,2%	96,3	☹️ 7,2
BONNANARO	911	74,8%	↓ -1,2%	96,3	☹️ 7,2
THIESI	2.717	74,8%	↓ -1,2%	96,3	☹️ 7,2
BANARI	515	74,8%	↓ -1,2%	96,3	☹️ 7,2
BONORVA	3.129	74,8%	↓ -1,2%	96,3	☹️ 7,2
POZZOMAGGIORE	2.335	74,8%	↓ -1,2%	96,3	☹️ 7,2
SILIGO	765	74,8%	↓ -1,2%	96,3	☹️ 7,2
BORUTTA	242	74,8%	↓ -1,2%	96,3	☹️ 7,2
TORRALBA	874	74,8%	↓ -1,2%	96,3	☹️ 7,2
BESSEDE	375	74,8%	↓ -1,2%	96,3	☹️ 7,2
COSSOINE	752	74,8%	↓ -1,2%	96,3	☹️ 7,2
CHEREMULE	393	74,8%	↓ -1,2%	96,3	☹️ 7,2
ALÀ DEI SARDI	1.774	74,4%	↓ -1,9%	100,9	☹️ 4,6
BUDDUSÒ	3.540	74,4%	↔ 0,0%	101,1	☹️ 4,7
ITTIREDDU	463	71,3%	↓ -2,3%	101,9	☹️ 7,8
NUGHEDU SAN NICOLÒ	724	71,3%	↓ -2,3%	101,9	☹️ 7,8
ARDARA	716	71,3%	↓ -2,3%	101,9	☹️ 7,8
TULA	1.427	71,3%	↓ -2,3%	101,9	☹️ 7,8
PATTADA	2.827	71,3%	↓ -2,3%	101,9	☹️ 7,8
MORES	1.696	71,3%	↓ -2,3%	101,9	☹️ 7,8
OZIERI	9.775	71,6%	↓ -2,0%	103,4	☹️ 8,4
SORSO	14.393	76,7%	↑ 6,5%	105,0	☹️ -36,2
PORTO TORRES	21.020	73,3%	↑ 2,6%	113,5	☹️ -13,4
BUDONI	5.522	85,9%	↑ 0,9%	123,3	☹️ -8,1
VALLEDORIA	4.317	77,3%	↓ -1,0%	131,8	☹️ 5,5
SEDINI	1.221	77,3%	↓ -1,0%	131,8	☹️ 5,5
VIDDALBA	1.593	77,3%	↓ -1,0%	131,8	☹️ 5,5
CASTELSARDO	5.617	78,9%	↑ 2,8%	132,9	☹️ -22,1
PALAU	4.100	88,3%	↑ 3,2%	144,4	☹️ -39,6
ALGHERO	42.265	71,6%	↔ 0,0%	152,7	☹️ -3,9
BORTIGIADAS	709	72,2%	↑ 1,7%	171,5	☹️ -11,9

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
LURAS	2.368	72,2%	↑ 1,7%	171,5	☹️ -11,9
CALANGIANUS	3.795	72,2%	↑ 1,8%	171,5	☹️ -12,5
TEMPIO PAUSANIA	13.120	72,2%	↑ 1,7%	171,5	☹️ -11,9
AGGIUS	1.415	72,2%	↑ 1,7%	171,5	☹️ -11,9
SANTA TERESA GALLURA	5.044	72,2%	↑ 1,7%	171,5	☹️ -11,9
BADESI	1.838	72,2%	↑ 1,7%	171,5	☹️ -11,9
LUOGOSANTO	1.798	72,2%	↑ 1,7%	171,5	☹️ -11,9
ARZACHENA	13.407	82,6%	↑ 1,1%	175,4	☹️ -14,8
OLBIA	61.495	67,9%	↓ -5,1%	197,9	☹️ 27,8
SAN TEODORO	5.108	82,0%	↑ 0,6%	210,9	☹️ -13,6
LOIRI PORTO SAN PAOLO	3.734	70,3%	↓ -1,4%	231,9	☹️ 15,5
LA MADDALENA	10.573	66,9%	↑ 1,6%	236,6	☹️ -16,3
STINTINO	1.538	75,6%	↓ -1,9%	354,1	☹️ 23,6
AGLIENTU	1.183	68,4%	↑ 1,1%	389,7	☹️ -26,1
TRINITÀ D'AGULTU E VIGNOLA	2.365	65,7%	↑ 9,4%	435,4	☹️ -116,6
GOLFO ARANCI	2.388	68,1%	↓ -1,9%	487,0	☹️ 13,0

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA

in evidenza i comuni Rifiuti Free (≤ 75 Kg/a/ab di rifiuto secco residuo)

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
VILLAPUTZU	4.437	88,0%	↑ 4,9%	43,1	☹️ -23,0
SEULO	775	84,4%	↑ 1,1%	47,9	☹️ -3,1
SERRI	602	85,0%	↑ 0,7%	47,9	☹️ -3,1
GERGEI	1.104	84,4%	↑ 4,4%	47,9	☹️ -50,0
GENONI	744	84,4%	↑ 1,1%	47,9	☹️ -3,1
ESCOLCA	539	84,4%	↑ 1,1%	47,9	☹️ -3,1
NURAGUS	816	84,4%	↑ 1,1%	47,9	☹️ -3,1
SADALI	809	84,6%	↑ 1,3%	47,9	☹️ -3,1
NURRI	2.015	84,4%	↑ 1,1%	47,9	☹️ -3,1
ESCALAPLANO	2.055	84,4%	↑ 1,1%	47,9	☹️ -3,1
ISILI	2.443	84,4%	↑ 1,1%	47,9	☹️ -3,1
ORROLI	1.949	84,4%	↑ 1,1%	47,9	☹️ -3,1
ESTERZILI	559	84,4%	↑ 1,1%	47,9	☹️ -3,1
SEUI	1.138	84,4%	↑ 1,1%	47,9	☹️ -3,1
NURALLAO	1.129	84,4%	↑ 1,1%	47,9	☹️ -3,1
VILLANOVA TULO	1.004	84,4%	↑ 0,8%	47,9	☹️ -3,1
SAMASSI	4.758	85,4%	↑ 4,2%	53,0	☹️ -19,6
SAN SPERATE	8.487	85,9%	↑ 0,7%	56,4	☹️ -4,6
SERRENTI	4.496	85,3%	↑ 6,5%	56,8	☹️ -27,0
SELEGAS	1.273	82,9%	↓ -0,2%	57,6	☹️ -1,2
GUASILA	2.473	83,5%	↓ -0,2%	57,6	☹️ -1,2
SIURGUS DONIGALA	1.824	82,9%	↑ 0,4%	57,6	☹️ -4,0
PIMENTEL	1.102	83,1%	↔️ 0,0%	57,6	☹️ -1,2
SUELLI	1.084	82,9%	↓ -0,3%	57,6	☹️ -1,2
ORTACESUS	875	82,9%	↓ -0,2%	57,6	☹️ -1,2
MANDAS	1.979	84,0%	↓ -2,2%	59,4	☹️ 6,8
SAN GAVINO MONREALE	7.975	84,2%	↑ 2,4%	60,7	☹️ -17,1
GESICO	729	81,9%	↓ -1,3%	61,8	☹️ 3,0
CARLOFORTE	5.899	89,5%	↑ 4,3%	62,0	☹️ -26,7
TRATALIAS	987	82,1%	↓ -0,2%	62,5	☹️ -2,5
BARRALI	1.099	82,3%	↓ -4,0%	63,0	☹️ 20,0
SOLEMINIS	1.874	84,5%	↓ -1,3%	63,0	☹️ 7,1
SERDIANA	2.642	81,9%	↑ 2,1%	63,0	☹️ -6,4
DONORI	1.955	82,5%	↓ -0,8%	63,0	☹️ 7,6

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
BURCEI	2.612	74,1%	↑ 2,2%	63,5	😞 -7,8
SARDARA	3.773	87,1%	↑ 3,6%	66,7	😞 -15,5
DOLIANOVA	9.401	83,0%	↑ 5,9%	66,8	😞 -27,2
SAN NICOLÒ GERREI	727	73,8%	↓ -2,1%	67,1	😞 3,3
GONI	440	73,8%	↓ -2,1%	67,1	😞 3,3
BALLAO	718	73,8%	↓ -2,1%	67,1	😞 3,3
SAN BASILIO	1.098	73,8%	↓ -2,1%	67,1	😞 3,3
ARMUNGIA	400	73,8%	↓ -2,1%	67,1	😞 3,3
VILLASALTO	937	73,8%	↓ -2,1%	67,1	😞 3,3
SANT'ANDREA FRIUS	1.664	73,8%	↓ -2,1%	67,1	😞 3,3
SILIUS	1.016	73,8%	↓ -2,1%	67,1	😞 3,3
PABILLONIS	2.447	83,0%	↑ 5,0%	67,5	😞 -34,0
SAN GIOVANNI SUERGIU	5.601	81,8%	↓ -0,1%	67,8	😞 -0,2
VILLANOVAFORRU	672	81,5%	↑ 0,8%	69,3	😞 -4,5
TUILI	916	81,4%	↑ 0,7%	69,3	😞 -4,5
FURTEI	1.500	81,4%	↑ 0,7%	69,3	😞 -4,5
PAULI ARBAREI	546	81,4%	↑ 0,7%	69,3	😞 -4,5
GENURI	299	81,4%	↑ 0,7%	69,3	😞 -4,5
VILLANOVAFRANCA	1.161	81,4%	↑ 0,7%	69,3	😞 -4,5
VILLAMAR	2.421	81,4%	↑ 0,7%	69,3	😞 -4,5
SIDDI	559	81,4%	↑ 0,7%	69,3	😞 -4,5
BARUMINI	1.136	81,4%	↑ 0,7%	69,3	😞 -4,5
COLLINAS	752	81,4%	↑ 0,7%	69,3	😞 -4,5
SEGARIU	1.103	81,4%	↑ 0,7%	69,3	😞 -4,5
LUNAMATRONA	1.594	81,4%	↑ 0,7%	69,3	😞 -4,5
GESTURI	1.135	81,4%	↑ 0,7%	69,3	😞 -4,5
TURRI	373	81,4%	↑ 0,7%	69,3	😞 -4,5
SETZU	125	82,4%	↑ 1,0%	69,3	😞 -4,4
USSARAMANNA	477	81,4%	↑ 0,7%	69,3	😞 -4,4
LAS PLASSAS	205	81,4%	↑ 0,7%	69,3	😞 -4,4
SERRAMANNA	8.491	81,5%	↑ 1,1%	70,2	😞 -10,7
VILLASPECIOSA	2.618	80,0%	↓ -0,7%	70,4	😞 -1,6
SANLURI	8.081	81,1%	↑ 0,6%	71,1	😞 -4,0
DECIMOPUTZU	4.169	80,4%	↓ -1,2%	72,9	😞 3,8
VILLACIDRO	13.105	78,6%	↑ 1,8%	75,0	😞 -3,7
USSANA	4.007	79,9%	↑ 0,8%	76,7	😞 -3,7
SAN VITO	3.421	78,0%	↑ 5,7%	78,7	😞 -24,4
VILLAMASSARGIA	3.334	77,8%	↑ 1,6%	78,9	😞 -9,1
PISCINAS	772	78,8%	↑ 0,2%	79,9	😞 0,6

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
SILIQUA	3.528	74,1%	↓ -0,2%	85,5	☹️ -2,8
GUAMAGGIORE	892	72,0%	↓ -1,0%	86,5	☹️ 0,3
GIBA	1.909	77,2%	↓ -1,5%	89,9	☹️ 3,2
IGLESIAS	24.903	79,2%	↓ -0,3%	92,1	☹️ 2,6
NARCAO	3.032	77,5%	↓ -0,7%	92,2	☹️ 2,9
FLUMINIMAGGIORE	2.612	77,5%	↓ -0,7%	92,2	☹️ 2,7
BUGGERRU	1.027	77,5%	↓ -0,7%	92,2	☹️ 2,9
MUSEI	1.499	77,5%	↓ -0,7%	92,2	☹️ 2,9
GUSPINI	10.851	75,9%	↓ -0,3%	92,3	☹️ 0,5
SENOBÌ	4.796	77,4%	↑ 0,6%	94,2	☹️ -7,4
SANTADI	3.104	75,6%	↓ -0,3%	95,6	☹️ 1,2
MASAINAS	1.201	76,6%	↓ -0,1%	95,9	☹️ 3,3
PORTOSCUSO	4.792	82,9%	↑ 1,0%	96,3	☹️ -7,7
GONNOSFANADIGA	6.101	74,3%	↓ -2,1%	96,9	☹️ 3,3
SANT'ANTIOCO	10.570	82,5%	↓ -0,8%	97,5	☹️ 1,1
VALLERMOSA	1.797	74,7%	↓ -0,8%	98,6	☹️ 2,0
GONNESA	4.553	75,2%	↑ 3,7%	99,1	☹️ -17,7
CARBONIA	25.990	76,9%	↑ 0,4%	101,1	☹️ -4,7
PERDAXIUS	1.298	67,9%	↑ 0,2%	101,8	☹️ -1,8
VILLAPERUCCIO	998	74,6%	↔ 0,0%	105,2	☹️ -1,1
SAMATZAI	1.522	75,3%	↓ -0,7%	111,1	☹️ 1,5
VILLASOR	6.592	74,9%	↓ -1,4%	113,7	☹️ 4,1
MONASTIR	4.744	74,8%	↓ -1,4%	114,3	☹️ 4,7
NURAMINIS	2.322	77,2%	↓ -0,2%	119,7	☹️ 10,1
TEULADA	3.214	77,5%	↑ 0,3%	121,6	☹️ -1,0
ARBUS	5.650	72,0%	↓ -0,9%	122,9	☹️ -2,3
CALASETTA	2.808	80,2%	↔ 0,0%	127,5	☹️ 2,6
DOMUSNOVAS	5.808	69,6%	↑ 0,3%	130,2	☹️ -4,7
NUXIS	1.421	65,8%	↑ 2,2%	142,6	☹️ -8,2
SANT'ANNA ARRESI	2.637	69,9%	↓ -0,7%	156,4	☹️ -6,7
MURAVERA	5.078	80,2%	↑ 7,6%	174,9	☹️ -75,1
CASTIADAS	1.710	78,9%	↓ -1,1%	209,2	☹️ 7,4
VILLASIMIUS	3.720	81,3%	↓ -0,6%	273,1	☹️ 11,8
DOMUS DE MARIA	1.640	73,5%	↑ 0,6%	281,0	☹️ -9,8



Adotta una tartaruga marina!

Ogni anno migliaia di tartarughe marine muoiono a causa della pesca, del traffico nautico e dell'inquinamento. Anche le spiagge adatte alla nidificazione di questi straordinari animali vanno man mano scomparendo.

Grazie all'impegno degli operatori e dei volontari Legambiente svolge attività di recupero e cura degli animali in difficoltà, monitoraggio e tutela dei nidi e attività d'informazione e sensibilizzazione nei confronti dei pescatori e dei turisti.

   #tartalove

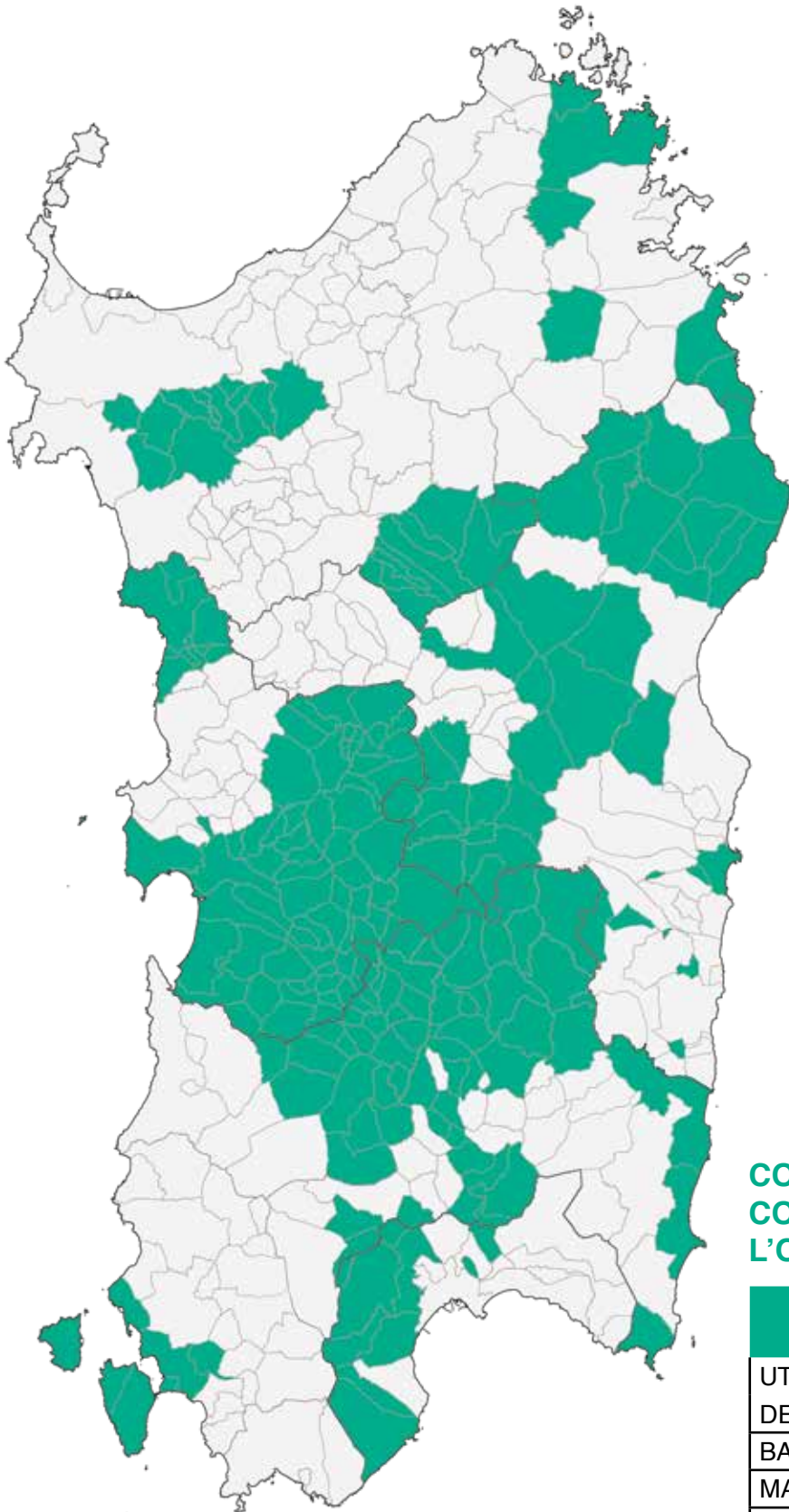
**Per continuare a proteggere
le tartarughe marine
abbiamo bisogno del tuo aiuto.**

**Scopri come
sostenerci su
tartalove.it**



LEGAMBIENTE

OBIETTIVO 80%



La Giunta della Regione Sardegna con la delibera n.69/15 del 23.12.2016 ha approvato l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani alla luce delle prescrizioni della direttiva 2008/98/CE e del Settimo programma d'azione per l'ambiente comunitario. In particolare l'aggiornamento del documento è impostato sul rispetto della gerarchia comunitaria della gestione dei rifiuti, che individua la seguente scala di opzioni nella gestione di un rifiuto (prevenzione, riuso, riciclo, recupero energetico, smaltimento).

L'aggiornamento prevede alcune misure al fine di incentivare ulteriormente la raccolta differenziata e pone come obiettivo per tutti i Comuni il raggiungimento dell'80% di raccolta differenziata entro il 31.12.2022. Al 31 Dicembre 2023 206 Comuni (+36 rispetto al 2022) raggiungono tale obiettivo, pari al 55% (+10%) dei Comuni sardi per una popolazione di 579.103 abitanti (+107.236 ab), corrispondente al 37% degli abitanti dell'isola. Nel 2024 è stato fatto un aggiornamento del piano con l'obiettivo dell'80% spostato alla fine del 2029.

COMUNI NON RIFIUTI FREE E NON COSTIERI CHE HANNO RAGGIUNTO L'OBIETTIVO DELL'80% DI RD

COMUNE	Prov	Ab	%RD 2023
UTA	CA	8.883	81,6%
DECIMOMANNU	CA	8.371	81,6%
BARATILI SAN PIETRO	OR	1.203	83,4%
MARRUBIU	OR	4.550	80,1%
URAS	OR	2.670	80,1%
SAN NICOLÒ D'ARCIDANO	OR	2.456	80,1%

COMUNI RICICLONI COSTIERI

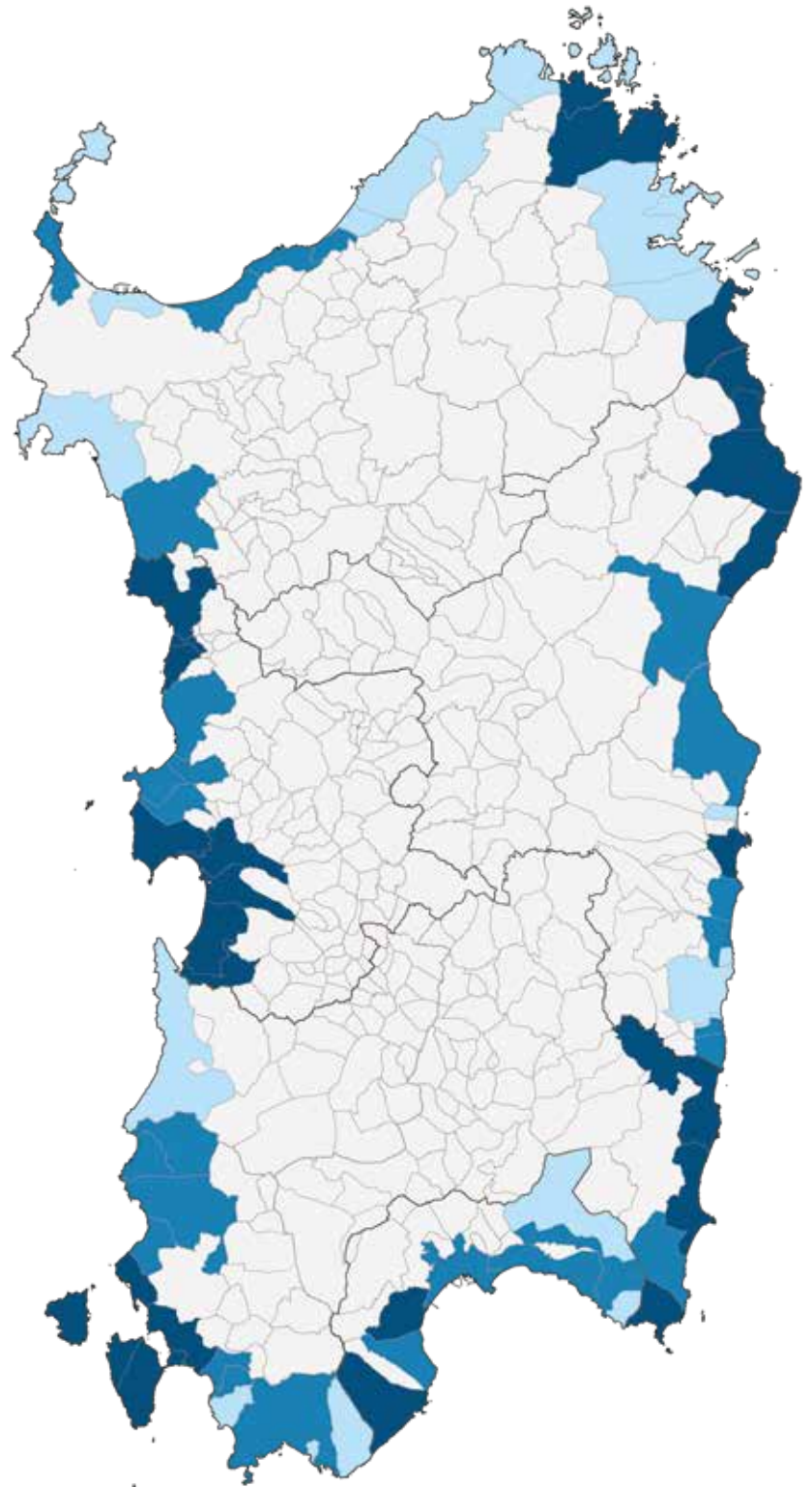
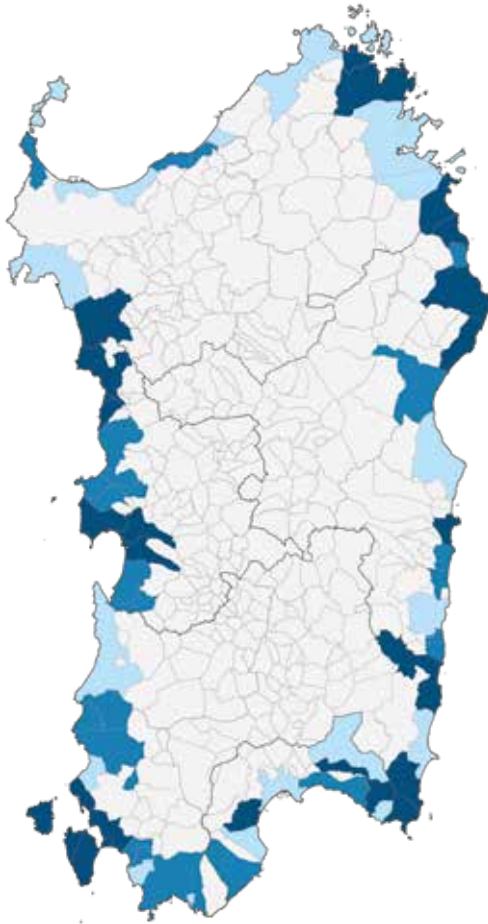
In blu i Comuni con RD > 80% (Delib. G.R. n. 69/15 del 23.12.2016)

*Comuni Rifiuti Free (produzione di indifferenziato ≤75 kg/a/ab)

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2023
CARLOFORTE*	SU	5.899	89,5%
PALAU	SS	4.100	88,3%
VILLAPUTZU*	SU	4.437	88,0%
OROSEI	NU	6.817	87,1%
TRESNURAGHES*	OR	1.008	86,2%
MAGOMADAS*	OR	604	86,2%
BUDONI	SS	5.522	85,9%
SANTA GIUSTA*	OR	4.602	85,0%
CABRAS	OR	8.821	83,4%
TORTOLÌ	NU	10.976	83,3%
PORTOSCUSO	SU	4.792	82,9%
CAPOTERRA*	CA	23.175	82,6%
ARZACHENA	SS	13.407	82,6%
SANT'ANTIOCO	SU	10.570	82,5%
BOSA	OR	7.400	82,0%
SAN TEODORO	SS	5.108	82,0%
SAN GIOVANNI SUERGIU*	SU	5.601	81,8%
VILLASIMIUS	SU	3.720	81,3%
ARBOREA	OR	3.723	81,1%
ORISTANO	OR	30.273	80,9%
POSADA	NU	3.027	80,9%
MURAVERA	SU	5.078	80,2%
CALASETTA	SU	2.808	80,2%
PULA	CA	7.105	80,1%
SINISCOLA	NU	11.135	80,1%
TERRALBA	OR	9.649	80,1%
CUGLIERI	OR	2.441	79,5%
IGLESIAS	SU	24.903	79,2%
MARACALAGONIS	CA	7.897	79,1%
CASTIADAS	SU	1.710	78,9%
CASTELSARDO	SS	5.617	78,9%
BAUNEI	NU	3.401	78,7%
BARI SARDO	NU	3.798	78,6%
ARZANA*	NU	2.220	78,5%
RIOLA SARDO	OR	2.016	78,4%
VILLANOVA MONTELEONE*	SS	2.076	78,3%

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2023
SARROCH	CA	5.001	78,2%
TEULADA	SU	3.214	77,5%
BUGGERRU	SU	1.027	77,5%
FLUMINIMAGGIORE	SU	2.612	77,5%
VALLEDORIA	SS	4.317	77,3%
CARDEDU	NU	1.964	77,3%
GIBA	SU	1.909	77,2%
LANUSEI	NU	5.033	77,1%
CAGLIARI	CA	147.378	76,7%
SORSO	SS	14.393	76,7%
MASAINAS	SU	1.201	76,6%
NARBOLIA	OR	1.639	76,4%
QUARTU SANT'ELENA	CA	68.463	76,3%
DORGALI	NU	8.324	75,6%
STINTINO	SS	1.538	75,6%
SAN VERO MILIS	OR	2.412	75,3%
GONNESA	SU	4.553	75,2%
SINNAI	CA	17.271	74,6%
TERTENIA	NU	3.857	74,4%
LOCERI*	NU	1.298	74,0%
DOMUS DE MARIA	SU	1.640	73,5%
PORTO TORRES	SS	21.020	73,3%
LOTZORAI	NU	2.123	72,7%
SANTA TERESA GALLURA	SS	5.044	72,2%
BADESI	SS	1.838	72,2%
ARBUS	SU	5.650	72,0%
ALGHERO	SS	42.265	71,6%
LOIRI PORTO SAN PAOLO	SS	3.734	70,3%
SANT'ANNA ARRESI	SU	2.637	69,9%
AGLIENTU	SS	1.183	68,4%
GOLFO ARANCI	SS	2.388	68,1%
OLBIA	SS	61.495	67,9%
LA MADDALENA	SS	10.573	66,9%
TRINITÀ D'AGULTU E VIGNOLA	SS	2.365	65,7%

2022



2023

- Comuni con RD \geq 80% (Delib. G.R. n. 69/15 del 23.12.2016)
- Comuni con RD compresa tra 75% e 80%
- Comuni con RD 65% (obiettivo 31.12.2012 - d.lgs. 152/2006)

PARCHI RIFIUTI FREE



La gestione dei rifiuti, pur non essendo una competenza diretta degli enti gestori delle aree protette, se non viene realizzata in maniera corretta comporta degli effetti negativi per questi territori, poiché i rifiuti abbandonati sono un detrattore ambientale e fattore di perdita di biodiversità, e una inadeguata gestione del sistema di raccolta ha risvolti negativi per l'attrattività turistica e nel giudizio di chi visita questi luoghi di pregio.

Attraverso il progetto **Parchi Rifiuti Free** Legambiente promuove la corretta gestione dei rifiuti e l'accompagnamento dei Comuni delle aree naturali protette che hanno dei tassi di raccolta differenziata ancora troppo bassi. Inoltre l'associazione, d'intesa con le aree protette, promuove azioni di riduzione e la gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti per garantire una corretta tutela dell'ambiente e del territorio qualificando, al contempo, l'offerta turistica delle strutture e delle località interessate dalle aree protette.

La Sardegna ospita due Parchi Nazionali e quattro Parchi Regionali.

I dati della tabella seguente fanno riferimento ai Comuni il cui territorio rientra, anche in minima parte, all'interno del rispettivo Parco (es. Comune di Alghero per il Parco Regionale di Porto Conte), pertanto quelli di raccolta differenziata e di produzione pro capite di indifferenziato sono dati dalla media dei risultati dei Comuni.

PARCO	ARCIPELAGO DI LA MADDALENA	ASINARA	PORTO CONTE	TEPILORA	GUTTURU MANNU	MOLENTARGIUS SALINE
Province	SS	SS	SS	NU	CA-SU	CA
N. Comuni	1	1	1	4	10	3
Superficie (ha)	a terra: 5.134 a mare: 15.046	5.170	5.350	7.877	19.750	1.709
Abitanti dei Comuni (%sul tot)	10.573 (0,7%)	21.020 (1,3%)	42.265 (2,7%)	9.778 (0,6%)	83.569 (5,3%)	228.683 (14,6%)
%RD 2023	66,9%	73,3%	71,6%	80,4%	80,5%	76,7%
Procapite secco residuo (kg/ab/a)	236,6	113,5	152,7	76,2	90,4	104,3

PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO DI LA MADDALENA

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2023	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
LA MADDALENA	SS	10.573	66,9%	236,6

PARCO NAZIONALE DELL' ISOLA DELL' ASINARA

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2023	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
PORTO TORRES	SS	21.020	73,3%	113,5

PARCO NATURALE REGIONALE DI PORTO CONTE

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2023	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
ALGHERO	SS	42.265	71,6%	152,7

PARCO NATURALE REGIONALE DI TEPIORA

(in evidenza i Comuni Rifiuti Free (RD \geq 65% e \leq 75 kg/a/ab di rifiuto secco residuo))

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2023	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
POSADA	NU	3.027	80,9%	106,8
LODÈ	NU	1.490	83,4%	48,8
TORPÈ	NU	2.718	76,9%	78,4
BITTI	NU	2.543	82,1%	53,6

PARCO NATURALE REGIONALE DI GUTTURU MANNU

(in evidenza i Comuni Rifiuti Free (RD \geq 65% e \leq 75 kg/a/ab di rifiuto secco residuo))

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2023	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
VILLA SAN PIETRO	CA	2.162	83,1%	62,1
CAPOTERRA	CA	23.175	82,6%	74,4
ASSEMINI	CA	25.757	81,7%	75,8
UTA	CA	8.883	81,6%	76,8
PULA	CA	7.105	80,1%	143,8
SARROCH	CA	5.001	78,2%	118,5
TEULADA	SU	3.214	77,5%	121,6
SANTADI	SU	3.104	75,6%	95,6
SILQUA	SU	3.528	74,1%	85,5
DOMUS DE MARIA	SU	1.640	73,5%	281,0

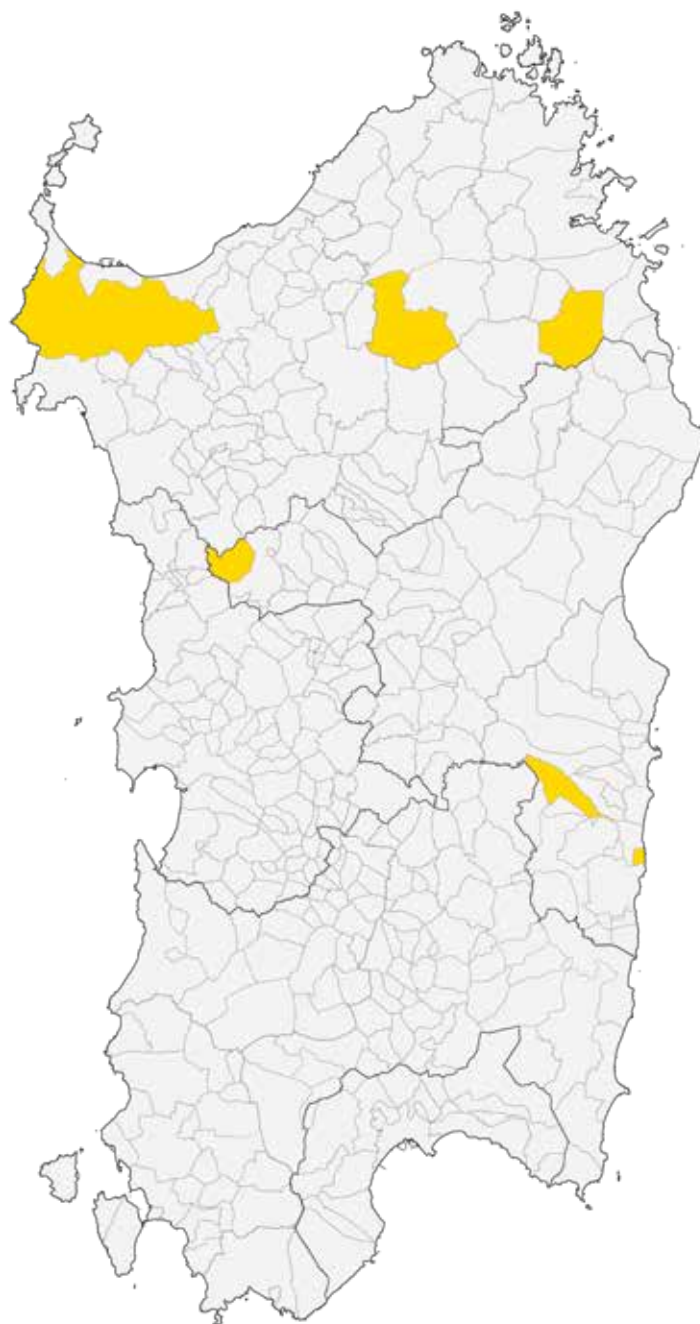
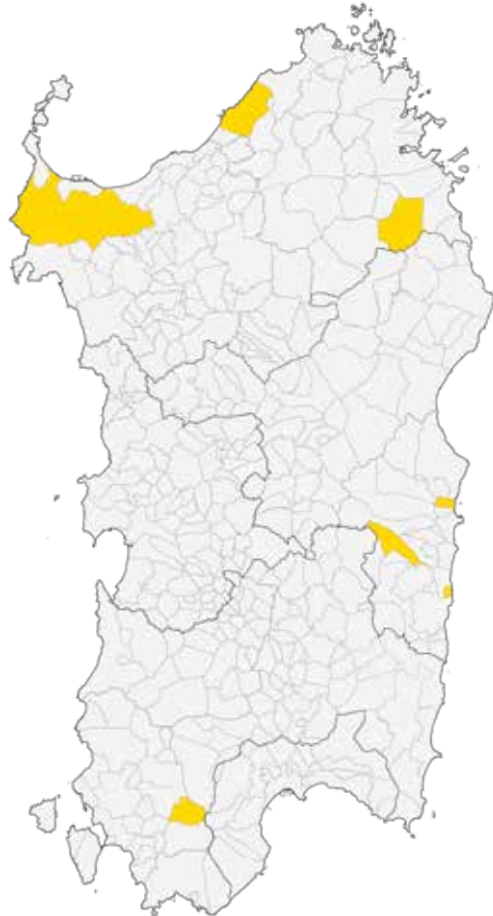
PARCO NATURALE REGIONALE MOLENTARGIUS - SALINE

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2023	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
QUARTUCCIU	CA	12.842	78,6%	81,2
CAGLIARI	CA	147.378	76,7%	108,2
QUARTU SANT'ELENA	CA	68.463	76,3%	100,1

COMUNI NON RICICLONI IN ORDINE ALFABETICO

COMUNE	Provincia	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022
GAIRO	NU	1.264	64,1%	↑ 2,7%
OSCHIRI	SS	2.969	64,9%	↓ -5,7%
PADRU	SS	2.098	63,9%	↑ 2,2%
SASSARI	SS	120.875	61,0%	↓ -0,6%
SINDIA	NU	1.586	49,2%	↓ -16,3%

2022



2023

 Comuni con RD < 65% (obiettivo 31.12.2012 - d.lgs. 152/2006)



LEGAMBIENTE

Il nostro pianeta, il tuo coraggio.

La natura ha bisogno del coraggio di chi vuole difenderla.

Con la tua donazione a Legambiente sarai ogni giorno al fianco dei volontari che si prendono cura dei paesaggi naturali del nostro Paese e della biodiversità a rischio.

Ci aiuterai a portare avanti le indagini sullo stato di salute dell'ambiente con tutta la forza dell'ambientalismo scientifico, l'approccio efficace e concreto che da sempre ci caratterizza.

DONA ORA PER UN FUTURO PIÙ VERDE, PIÙ BELLO, PIÙ UMANO.

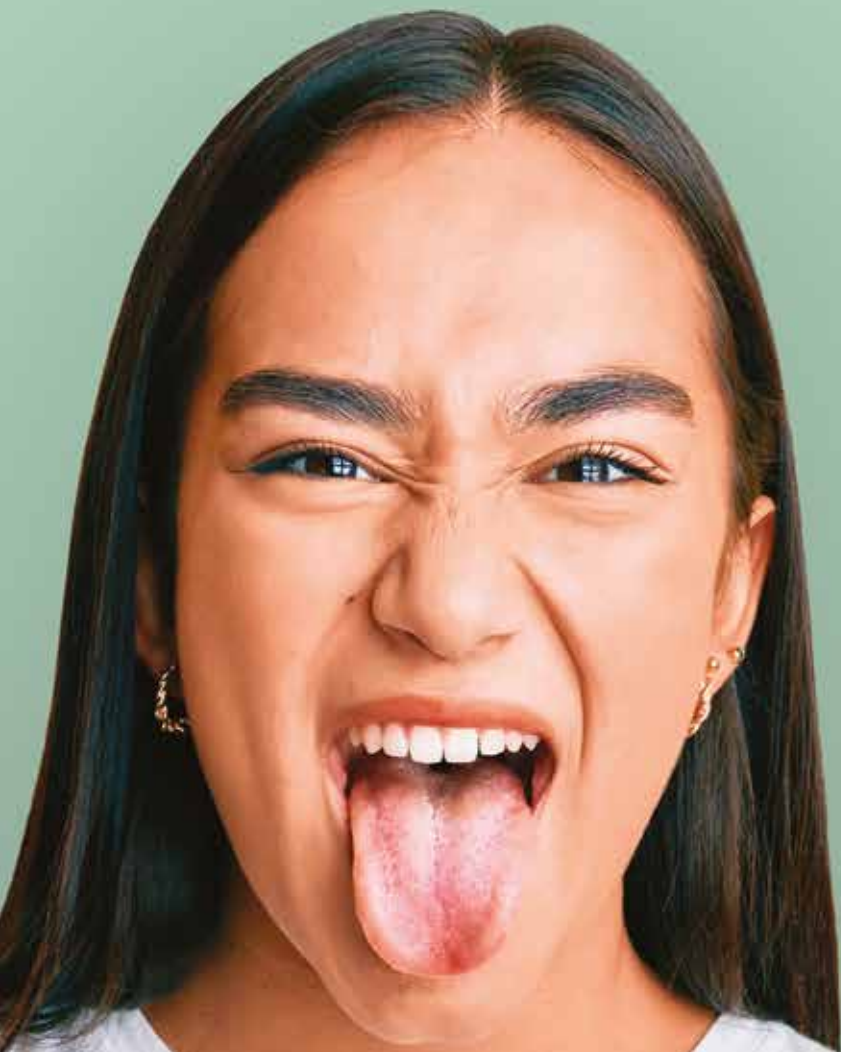
Scopri come donare un contributo a Legambiente su sostieni.legambiente.it

Vuoi saperne di più? Contattaci!



Servizio Donazioni | 06 86268422 | sostieni@legambiente.it

Via Salaria 403 | 00199 Roma | CF 80458470582 | P. Iva 02143941009



Chi
lotta per
l'ambiente

Ribelli
come

CLIMATE
REBEL

CHANGE
YOUR
ENERGY

I
heart
earth



LEGAMBIENTE

Da 45 anni ci ribelliamo a quello che non va.

Crisi climatica, ecomafie, inquinamento, perdita di biodiversità: non accetteremo mai tutto questo. Se attivarsi per accelerare la transizione ecologica e abbandonare le energie fossili significa essere anticonformisti, allora lo siamo. E lo sei anche tu! Unisciti a noi.

f i c soci.legambiente.it